

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2018

(Attuazione dell'art. 10 comma 1, lett.b),D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)



1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI
 - 2.1. Il contesto interno di riferimento – chi siamo
 - 2.2. Cosa facciamo
 - 2.3. Peculiarità e primati del Parco
3. IDENTITA'
 - 3.1. Amministrazione in cifre
 - 3.2. Mandato istituzionale e missione
 - 3.3. Albero performance
4. ANALISI DEL CONTESTO
 - 4.1 Analisi contesto esterno
5. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE
6. OBIETTIVI ASSEGNATI AI TITOLARI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La Relazione sulla Performance è un documento introdotto e disciplinato dall'art. 10, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150 (Decreto-Brunetta), la cui finalità è evidenziare a consuntivo, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse individuate e contenuti nel Piano della Performance 2018-2021, adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 20 del 6/04/2018.

La Relazione è stata elaborata in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 10 del citato Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal Dlgs. 74/2017, ed è stata redatta sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica del novembre 2018.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

La presente Relazione della performance è adottata ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150; essa contiene, ai sensi dello stesso articolo, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Nella presente Relazione sono, quindi, evidenziati i risultati conseguiti riguardo gli obiettivi operativi dell'Ente, definiti in base ad un'attenta analisi del contesto esterno ed interno incoerenza con i bisogni della collettività e della missione istituzionale. Sono definiti stakeholder tutti coloro che a vario titolo hanno l'aspettativa di trarre benefici, cioè "utilità" dirette ed indirette, dal complesso delle attività realizzate dall'Ente Parco.

2.1 Il Contesto interno di riferimento - Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente così come stabilito dall'articolo 9, comma 1 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 – Legge quadro per le aree naturali protette. Il Parco ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 143.132,1 ettari. Gli organi dell'Ente in carica sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

La carica di **Presidente** è ricoperta dall'Avv. Tommaso NAVARRA nominato con decreto del Ministro dell'ambiente n.166 del 9 giugno 2016, d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo e adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato anch'esso con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 dicembre 2014 ed è composto da: Maurizio PELOSI, Cristina DI PIETRO, Stefano PETRUCCI e Paolo SALVATORE su designazione della Comunità del Parco, Stefano ALLAVENA su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Graziano CIAPANNA su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Paolo COSTANZI su designazione del Ministero dell'Ambiente.

Il Collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità o e sulla base dei regolamenti di contabilità. L'attuale collegio è composto in via straordinaria, in quanto non è stato ancora nominato il membro designato dalle Regioni, dai soli componenti designati dal Ministero dell'Economia e Finanze: Mario CARLI che svolge le funzioni di Presidente, Giuseppina GRIMALDI e Marco GRILLI.

La Giunta Esecutiva è stata eletta con Delibera del Consiglio Direttivo n.45 del 18 agosto 2015 e risulta essere costituita dal Presidente dell'Ente, dal vice presidente dell'Ente Maurizio PELOSI e dal consigliere Stefano PETRUCCI.

La Comunità del Parco, costituita dal Presidente delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco.

La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elegge al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 48 unità effettive, articolato nelle seguenti Aree e Uffici di cui si fornisce anche la sintetica descrizione delle attività assegnate.

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA'

A questa area sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla legge 221/15. Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e di promozione attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del PATRIMONIO naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali

Ufficio Gestione e Protezione della Natura

- Federico Striglioni
- Angela Fieni
- Carlo Artese
- Nicoletta Riganelli
- Gino Damiani
- Alberto Angelini

Ufficio veterinario

- Umberto Di Nicola
- Maria Assunta Ambrogi

Centro di Eccellenza Biodiversità -Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino

- Daniela Tinti
- Silvio Cortellini

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE -

A questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, attraverso la pianificazione, la programmazione e l'azione di gestione dei nulla osta e il governo delle attività tecnico-urbanistiche e, in particolare, di:

-pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale);

-istruttoria e rilascio nulla osta, interventi sul territorio, realizzazione di strutture e impianti, programmazione lavori Pubblici, misurazioni e rilievi, manutenzione straordinaria e ordinaria immobili dell'Ente, gestione operai e cantieri, etc.

Ufficio Pianificazione e gestione del territorio

- Gennaro Pirocchi
- Vincenzo Reggimenti

Ufficio Programmazione OO.PP. e Gestione interventi

- Annamaria Giannangeli
- Luigi Lenti
- Rolando Di Donato
- Marco Di Francesco
- Germano Di Melchiorre
- Marino Di Pietro
- Antonio Mastrodascio
- Carmine Barzotti
- Sabatino Menei
- Italo Orlando Merlini

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE -

A questa area sono attribuiti tutti i compiti riguardanti la promozione turistica, la promozione e valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione oltre che l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Ufficio gestione attività agricole zootecniche e agroalimentari

- Silvia De Paulis

- Luca Schillaci
- Elena Curcetti

Ufficio Sviluppo Territoriale

- Luca Migliarini
- Giorgio Davini
- Carrelli Andrea
- Pasqualino Trasatti

AREA DIREZIONE

Staff della Direzione:

- Carlo Catonica
- Daniele Di Santo
- Eugenio Fioretti *in comando presso altro Ente*

Ufficio Facilities

- Massimo Masciovecchio
- Gianni Giacobbe
- Gianni Di Gennaro

URP e protocollo

- Anna Narciso
- Nunzia Di Giustino

Ufficio del Personale, Contabilità Finanziaria e Ambientale

- Rosaria Lunadei
- Pier Francesco Galgani
- Franco Volpe
- Roberto Di Marco

Ufficio Procurement e Contratti

- Mariella De Santis
- Marco De Cesare

Ufficio Europa

- Pina Leone
- Simonetta Nardoni *in comando presso altro Ente*

Segretariato Ufficio legale

- del Presidente: Elsa Olivieri
- del Direttore: Rosita Giannangeli

2.2 Cosa facciamo

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

2.3 Peculiarità e primati del Parco

Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose nel panorama della Biodiversità Italiana tanto che nel maggio 2016 il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto il Parco nel **Network Nazionale dei Centri di Eccellenza della Biodiversità**, per le competenze e la classificazione di oltre 2480 specie conservate monitorate e gestite tramite il Centro Floristico dell'Appennino a Barisciano (AQ) in collaborazione con l'Università di Camerino. Accanto alla principale finalità di conservazione, per le quali il Parco ha ricevuto nel 2015 il premio Bird Life a Bruxelles e continua a gestire 5 progetti life (un primato tra i parchi italiani), la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di valorizzazione culturale demoeconomico-antropologica dei valori storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, (per il quale oltre ad attivare la CETS il parco ha ricevuto l'oscar del turismo sostenibile nel 2016), l'attività agro-silvo pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, oltre che la promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola (dove ha attive iniziative e progetti di partecipazione e scuola-lavoro), per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

3. IDENTITA'

3.1 Amministrazione in cifre

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2914 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso. interessando tre regioni, cinque Province (L'Aquila, Teramo,

Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni. L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individuati" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente. L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

3.2 Mandato istituzionale e missione

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabiliti all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

3.3 Albero della performance

L'albero della Performance è stato elaborato sulla base della "mission" indicata dalla Legge 394/91 e s.m.i., del mandato istituzionale contenuto nel nuovo documento di programmazione pluriennale e della vision. In particolare nella predisposizione del Piano e nella costruzione dell'Albero della Performance interventi e suggerimenti elaborati dalla CIVIT, ora ANAC, delle valutazioni dirigenziali in coerenza con quanto previsto dall'art.5 comma 11 della Legge 135/12.

4. ANALISI DEL CONTESTO

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco. A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, in occasione degli eventi sismici 2016 e seguenti ha avuto significativi risvolti operativi e finanziari (deroghe e provvedimenti nei decreti per il terremoto, sul personale, per la sentieristica, etc.) svolgendo un ruolo di supporto operativo e gestionale (tavolo istituzionale) di cui il Parco del Gran Sasso Monti della Laga oltre ad essere beneficiario è stato partecipe testimone anche nello svolgimento di attività ed iniziative comuni e di interesse generale (indicatori di risultato, trasparenza, indennizzi da fauna) con valenza di efficacia ed efficienza per tutti gli Enti Parco. Tale positiva azione è proseguita anche nell'annualità 2018 e in quella in corso. Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un ruolo più limitato è quello delle otto Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali. I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle ben trentuno amministrazioni separate e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

4.1 Analisi del contesto esterno

Il contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano. Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura. Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli

operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili. Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra. Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario LIFE EXTRA, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente Parco. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticularizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, anche se un po' squilibrato territorialmente, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza del Parco come Istituzione sovraterritoriale ma ad un forte desiderio di essere informati e resi partecipi della gestione delle risorse dell'area protetta.

5. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE

Nel corso dell'anno 2018, l'Ente è rimasto privo della figura del Direttore fino all'8 giugno, giorno in cui, a seguito del Decreto Ministeriale n. 229 del 24 maggio, ha preso servizio, quale nuova figura dirigenziale, l'Ing. Alfonso

Calzolaio. Nei mesi precedenti, vi era stata una rotazione di incarichi di facente funzione direttore ai funzionari apicali delle aree dell'Ente.

Nella seduta del 6 aprile 2018, il Consiglio Direttivo aveva stabilito i seguenti obiettivi da perseguire dal Direttore per l'anno 2018:

1. raddoppio del dato numerico rispetto a dato dell'anno 2017 dei capi catturati di cinghiale;
2. abbattimento selettivo di almeno n.500 capi di cinghiale entro il 31 dicembre 2018;
3. realizzazione di almeno n.1 dei "Sentieri della rinascita" oggetto di specifico finanziamento ad opera del Ministero dell'Ambiente con trasferimento già avvenuto nell'annualità 2017 quale contributo " Sisma 2016";
4. assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incaricati:

Raggiungimento degli obiettivi individuali PESATURA:

75/100

Obiettivo 1	Indicatore	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Contenimento e gestione del cinghiale	Raddoppio, rispetto al 2017 dei capi catturati	20		
Contenimento e gestione del cinghiale	Abbattimento selettivo di almeno 500 capi entro 31 dicembre	20		
Qualità del paesaggio in termini ambientali ed estetici	realizzazione di almeno n.1 dei "Sentieri della rinascita"	25		
Tasso di funzionamento	assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incaricati	10		

Competenze e comportamenti**PESATURA:****25/100**

N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi			% tot

Giudizio sintetico:**Feed Back del valutato:**

Data:

Firma del Presidente_____

Firma del Valutato_____

6 OBIETTIVI ASSEGNATI AI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

L'assegnazione degli obiettivi annuali ai responsabili di posizioni organizzative e/o di unità organizzative sono effettuate in coerenza con le risorse economiche disponibili e sulla base dei programmi e attività decisi dall'ente. Le schede utilizzate, quali allegati al presente piano della performance discendono dal bilancio di previsione approvato. Le Aree, così come individuati nell'organigramma dell'Ente, si riferiscono alle strutture organizzative non dirigenziali. Le Aree sono le seguenti:

1. AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITÀ (ASSB)
2. AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)
3. AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE (AVES) ex COMUNICAZIONE

Alle quali si aggiunge il supporto operativo e gestionale di competenza del Direttore denominato:

4. DIREZIONE.

Ogni Area nell'ambito degli indirizzi di programmazione sopra riportati ha predisposto un minimo di tre schede obiettivi con azioni e tempi. Nelle schede predisposte, oltre all'indicazione dell'assorbimento delle risorse economiche interne ed esterne, i cui valori sono desumibili nelle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione (con indicazione dettagliata dei capitoli), sono altresì indicati le azioni ed i tempi per il completamento degli obiettivi indicati. Al fine della definizione del raggiungimento degli obiettivi individuati, saranno previsti specifici incontri con l'OIV ogni tre mesi al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni ed eventualmente la giustificazione dei ritardi o del rispetto dei tempi indicati. Nelle singole schede

degli obiettivi rilevanti utilizzati, sono altresì indicati come vengono utilizzate le risorse umane interne per il raggiungimento degli stessi. Tale utilizzazione dettagliata del personale dei servizi utilizzati nei singoli obiettivi rappresenta, altresì, un obiettivo individuale, indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento appare coerente con il principio del coinvolgimento a cascata da parte di tutto il personale dell'Ente, principio questo ben evidenziato dal CIVIT nelle sue linee guida.

Dalla definizione della Mappa Strategica, così come individuata in dettaglio nel sistema di misurazione e valutazione predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per ogni scheda obiettivo sono appresso indicati:

- l'area strategica di riferimento,
- l'obiettivo strategico,
- gli indicatori
- ed il target da raggiungere.

Come per il direttore, sono state predisposte le schede di valutazione dei responsabili di posizione organizzativa e/o delle unità operative coinvolte. Tutti i responsabili hanno, altresì, specificato con una dettagliata e sintetica relazione l'importanza di tali obiettivi ed il valore intrinseco degli stessi in termini organizzativi e di mission dell'Ente Parco predisponendo le singole schede per specifici obiettivi, l'impegno e costo dipendenti allegati per singola Area.

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITA'

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado Raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	20%	10	€ 82.480,40	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life MIRCO e LIFE13 NAT /IT/000311 "PLUTO" e LIFE13 NAT/IT/000728 "MIRCO-Lupo"	100%
Biodiversità	10%	10	€ 121.500,00	Diversità faunistica, floristica e vegetazionale	Implementazione banche dati georeferenziati su fauna, flora e vegetazione.	Sviluppo progetti Direttiva Biodiversità ex cap 1551	50%
Biodiversità	10%	4	€ 30.000,00	Diversità floristica e vegetazionale	Implementazione banche dati georeferenziati su flora e vegetazione.	Implementazione attività Centro di Eccellenza (NNB) del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino	70%
Governance	10%	2	€ 5.806,80	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione.	Avanzamento dello stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge.	Approvazione Piano del Parco – Recepimento nel Regolamento delle misure di conservazione per specie ed habitat di interesse comunitario.	100%

Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	1	€ 7.742,00	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Mantenimento del livello di fruizione da parte di scolaresche delle attività didattiche relative ai progetti "Libriamoci", "Il maggio dei libri" e "Nati per leggere"	100%
Biodiversità	10%	9	€ 30.984,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Implementazione azioni di gestione del Cinghiale	100%
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	4	€ 40.018,00	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Realizzazione di percorsi didattici funzionali all'educazione alla sostenibilità.	100%
Biodiversità	5%	4	€ 14.369,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di	Prosecuzione e conclusione delle procedure relative al bando per l'erogazione	100%

					animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	di contributi finalizzati alla realizzazione, con rete elettrosaldata e pali in legno, di recinzioni individuali e collettive, a prevenzione dei danni fauna ai coltivi.	
--	--	--	--	--	---	--	--

Come riportato nella nota preliminare allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/12/2016, all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla legge 221/15.

Sono competenze di quest'Area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali.

Nel pianificare le attività relative all'anno 2018, sono state seguite le disposizioni contenute:

- nel "Piano della Performance per gli anni 2017-2019", adottato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n 24/17 del 03/07/2017.
- nel "Piano della Performance per gli anni 2018-2021" adottato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n 20/18 del 06/04/2018.
- nell'allegato n. 1 della Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 35/16 del 4/10/2016 che approvava la nuova struttura organizzativa dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- negli allegati nn. 7 e 9 "Relazione Programmatica 2018" e "Nota preliminare" della Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 50/17 del 21/11/2017 "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2018";
- nella Determinazione Dirigenziale n.1/DIR/2016 del 19/10/2016 "Affidamento incarichi di Responsabili di Area";
- nella Determinazione Dirigenziale n. 46/DIR/2016 del 23/11/2016 "Affidamento incarico di Responsabile dell'Area "Sviluppo Sostenibile e Biodiversità";

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance, contengono, in sintesi, i risultati che l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, ha raggiunto nell'anno 2018.

Nelle schede sono state riportate le attività più significative legate allo svolgimento dei principali compiti cui l'Area è preposta.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Area, le schede riguardano azioni ed attività quali:

- ❑ La definizione, l'attuazione e la promozione di forme innovative di sviluppo sostenibile e di valorizzazione dei servizi eco sistemici di cui alla legge 221/15;

- ❑ La definizione, l'attuazione, la promozione e il coordinamento di azioni di monitoraggio di specie ed habitat di interesse conservazionistico.
- ❑ La definizione, l'attuazione, la promozione e il coordinamento delle misure di conservazione previste dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" e dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità.
- ❑ La promozione e il coordinamento di progetti volti ad ottenere finanziamenti (Regionali, Nazionali e Comunitari) finalizzati all'attivazione ed al trasferimento di buone pratiche di gestione ambientale.
- ❑ La promozione di forme di cittadinanza attiva ed azioni di educazione alla sostenibilità ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del Parco, attraverso progetti Regionali, Nazionali e Comunitari.
- ❑ Il monitoraggio dell'azione delle variabili legate all'interazione tra animali, patogeni, uomo e ambiente.
- ❑ Attività di ricerca e coordinamento per ricerche scientifiche, anche in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e/o di Tutela ambientale, inerenti tutti gli aspetti naturali e di recupero ambientale;
- ❑ Gestione ed implementazione del patrimonio documentale della Biblioteca del Centro di Documentazione delle Aree Protette ed assistenza per l'utenza interna ed esterna.

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL' AREA

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

Uno degli obiettivi principali dell'ASSB è consistito, pertanto, nella conduzione, nello svolgimento delle azioni e nel rispetto dei cronoprogrammi previsti dai progetti LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto) e LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo) di cui, di seguito, si sintetizzano le principali attività svolte.

Progetto LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto)

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto) "*Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie*" ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE PLUTO è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveneno. Il Parco è capofila e il Beneficiario associato è il Corpo Forestale dello Stato.

Il progetto sta procedendo in linea con quanto previsto sebbene registri dei ritardi nella tempistica relativa ad alcune attività di pertinenza del CUTFAA che hanno subito ritardi, per lo più, imputabili alla riorganizzazione degli uffici seguita all'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, effettivo a partire dal 1 gennaio 2017, che ha comportato una fase di transizione segnata da urgenze di tipo amministrativo e tecnico e ha determinato l'impossibilità di portare avanti attività non ordinarie.

Un ostacolo allo sviluppo del progetto è stato costituito dai lunghi tempi che sono stati necessari per giungere alla stipula del Grant agreement (tra CE e PNGSL) emendato, che ha avuto luogo soltanto nel gennaio 2018, che ha ritardato, a sua volta, la stipula del nuovo Partnership agreement (tra PNGSL e Arma dei Carabinieri) ed il trasferimento del prefinanziamento intermedio al CUTFAA.

Il Corpo Forestale dello Stato, Beneficiario associato del progetto LIFE13 NAT/IT/000311 PLUTO, è cessato di esistere in data 31/12/2016 ed al suo posto è subentrata nel Progetto l'Arma dei Carabinieri, nello specifico, il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare CUTFAA, cui sono stati assegnati tutti i compiti dell'Ex Corpo Forestale dello Stato.

A seguito dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, avvenuto a partire dal 1 gennaio 2017, si è resa necessaria una modifica sostanziale alla convenzione di sovvenzione (Grant agreement) stipulata tra il beneficiario coordinatore Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e la Commissione Europea, al momento dell'approvazione del progetto LIFE PLUTO, così come stabilito dall'art. 15.2 delle Disposizioni Comuni dei progetti Life.

Con nota del 12/05/2017 (prot. 21/18-1), il Comando nazionale del CUTFAA ha inviato alla Commissione Europea la richiesta di modifica sostanziale alla Convenzione di numerosi progetti tra cui LIFE13 NAT/IT/000311 PLUTO.

Con nota dell'11 agosto 2017, acquisita al protocollo dell'Ente n. 9871 del 23/09/2017, la Commissione Europea ha trasmesso a questo Ente due copie della Convenzione opportunamente modificata, per quanto attiene al subentro dell'Arma dei Carabinieri al posto del Corpo Forestale dello Stato. Nella nota veniva richiesto di far firmare entrambe le note al Presidente dell'Ente e di rispeditarle alla Commissione Europea per la controfirma. Nella stessa nota veniva specificato che l'emendamento sarebbe entrato in vigore solo dopo che la Commissione avesse controfirmato e che, in seguito al cambio di beneficiario associato, questo Ente avrebbe dovuto produrre, entro i successivi tre mesi, una nuova versione aggiornata degli Accordi di Partenariato con il CUTFAA (Partnership agreement).

In data 29/08/2017, il Grant Agreement emendato, unitamente ad una relazione predisposta dall'ASSB, viene inviato alla Direzione affinché potesse procedere a farlo sottoscrivere dal Presidente.

In data 6 ottobre 2017 la scrivente Area apprende, informalmente, che l'Agreement era stato smarrito e poi ritrovato (unitamente alla relazione dell'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità) e che la Presidenza richiedeva che la relazione venisse sottoscritta anche dal Direttore. Viene dunque inviata alla Segreteria, via email, una seconda relazione affinché potesse essere firmata dal Direttore.

Con nota del 25/10/2017, acquisita al protocollo dell'Ente n. 12767, la Presidenza chiede alla Commissione Europea chi avesse fatto "*richiesta di modifica dell'Agreement*". La nota viene inviata all'indirizzo email della Dott.ssa Ilenia Babetto che, nel frattempo, aveva cessato di collaborare con la Commissione Europea.

Con istruttoria interna del 27/10/19, acquisita al protocollo dell'Ente n. 12933, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità invia al Direttore Arch. Domenico Nicoletti ed alla Dott.ssa Silvia De Paulis una terza istruttoria, in cui sono stati nuovamente riportati i passaggi amministrativi che rendevano necessaria la stipula di un nuovo Grant Agreement, ed in cui si sollecitava la firma dell'Agreement da parte della Presidenza.

In data 08/11/2017 (prot. 13407) la Presidenza scrive nuovamente alla Commissione Europea, nella persona della Dott.ssa Ilenia Babetto, sollecitando un riscontro al suo quesito rimasto senza risposta (chi aveva fatto richiesta di modifica dell'Agreement).

Con email del 09/11/2017, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità torna a sottolineare alla Direzione e alla Dott.ssa De Paulis la necessità di far firmare l'Agreement al fine di consentire la prosecuzione del progetto.

Con email del 09/11/2017, la Dott.ssa De Paulis sollecita anch'essa la firma della Presidenza.

Nel frattempo la Segreteria comunica che il Grant Agreement emendato era stato smarrito ed il Project Manager del progetto richiede, informalmente, alla Commissione Europea di trasmetterne una seconda copia all'Ente.

La seconda copia dell'Agreement perviene all'Ente in data 28/11/2017 ed è acquisita al protocollo dell'Ente n. 14216.

Il giorno dopo, 29/11/2017, l'Agreement viene trasmesso alla Commissione Europea opportunamente sottoscritto dal Presidente (prot. 14275).

In data 10 gennaio 2018 (ns. prot 434 del 16/01/2018), la Commissione Europea, DG Ambiente, ha trasmesso, infine, al Parco il " Grant Agreement" emendato modificato, sottoscritto e ratificato.

Con nota del 05/02/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 1226, è stata trasmessa all'Arma dei Carabinieri copia del "Grant Agreement" ratificato dalla Commissione Europea.

Con nota del 20/02/2018 acquisita al protocollo dell'Ente n. 1911, è, infine, stata trasmessa copia del Partnership agreement" all'Arma dei Carabinieri.

Il Comando Carabinieri per la tutela della Biodiversità e dei Parchi dell'Arma dei Carabinieri, in data 19/06/2018 (ns. prot. 7582/2018), ha inviato una richiesta ufficiale di proroga del Progetto.

Con Istruttoria del 10/07/2018, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità propone alla Direzione di richiedere alla Dott.ssa Anna Cenerini, project manager del progetto, l'elaborazione di una relazione dettagliata per l'analisi delle opportunità legate ad una richiesta di proroga del Progetto in questione.

Con nota prot. 8668/2018 del 17/07/2018, è stato richiesto, alla dott.ssa Anna Cenerini, Project Manager del Progetto Life Pluto, l'elaborazione di una relazione dettagliata, per l'analisi delle opportunità legate ad una richiesta di proroga, da indirizzare alla Comunità Europea.

Con nota prot. 8690/2018 del 18/07/2018, la dott.ssa Cenerini, ha inviato la relazione richiesta.

con note prot. 9639 del 03/08/2018 e prot. 9749 del 08/08/2018, la dott.ssa Anna Cenerini è stata incaricata dall'Ente Parco di predisporre i documenti da inviare alla Commissione Europea ed a Neemo Timesis per la richiesta di proroga di Progetto Life PLUTO.

Con nota del 27/09/2018 la Dott.ssa Anna Cenerini trasmette all'Ente tutta la documentazione necessaria per inoltrare la richiesta di proroga alla CE.

L'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità', in data 03/10/2018 (prot. int. 11813) predisporre una relazione in cui propone alla Direzione che vengano trasmessi alla Commissione Europea i documenti predisposti dalla Dott.ssa Cenerini.

Con nota prot 13022 del 06/11/2018 la Presidenza, ritenendo la relazione "*meramente riepilogativa e sostanzialmente apodittica*" chiede alla Direzione un'integrazione di istruttoria.

Recependo le indicazioni della Presidenza, in data 07/11/2018 la Direzione chiede all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità un'integrazione di istruttoria.

In data 15/11/2018, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità fornisce le informazioni richieste dalla Direzione.

In data 07/12/2018 (prot. 14635), viene inviata alla Commissione Europea la richiesta di proroga per il progetto LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto).

Con nota del 31 gennaio 2019, (ns. prot.1021/2019), la Commissione Europea, ha accolto la richiesta ed ha inviato due copie del "Amendment n° 2 to Grant Agreement for Project" del progetto LIFE13 NAT/IT/000311 - LIFE PLUTO, da sottoscrivere da parte del Presidente e re-inviare alla Commissione stessa.

In data 07/02/19, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità predispose una relazione in cui propone alla Direzione di far firmare alla Presidenza l'Amendment n. 2 relativo alla proroga ottenuta e di reinviarlo alla Commissione Europea.

In data 12/02/19 (prot. 1550), il Presidente chiede al Direttore perché debba firmare l'Amendment n. 2 e richiede un supplemento di istruttoria.

In data 14/02/19 il Direttore trasmette all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità il quesito del Presidente.

Con nota del 14/02/19 l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità fornisce al Direttore le informazioni richieste.

Con nota del 21/02/19 (prot. 2013), il Direttore inoltra al Presidente le informazioni ricevute dall'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità.

Con nota del 22/02/19 (prot. 2114) viene inviata alla Commissione Europea l'Amendment n. 2 opportunamente sottoscritto dal Presidente.

Infine, con nota del 14/03/2019 perviene all'Ente l'Amendment n. 2 controfirmato dalla Commissione Europea.

Progetto LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo)

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo) "*Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia*", di cui il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo, agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica e legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvatichiti) non vaccinati. Nel 2018 il progetto ha progredito in linea con quanto previsto nella proposta originale. Gli obiettivi del progetto sono rimasti invariati e le attività sono state portate avanti con modalità previste dal progetto originario. In particolare sono proseguite le attività di cattura degli ibridi ed è continuata l'attività di controllo dello stato sanitario dei cani di proprietà delle aziende zootecniche, che li usano per lavorare nella gestione del bestiame allevato, portando al trattamento vaccinale di 168 cani, al prelievo serologico di 153 campioni ed alla sterilizzazione di 49 cani (sia da lavoro, su base volontaria, che randagi, congiuntamente alle ASL).

Con Determinazione Dirigenziale n. 616/ASSB/2018 del 27/07/2018, è stato approvato il Piano operativo per il controllo del vagantismo canino e la riduzione della presenza di ibridi cane-lupo nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Nella seconda parte dell'anno, le attività sono state finalizzate alla trasmissione al Beneficiario Coordinatore dei dati e delle relazioni necessari alla redazione del Progress Report del progetto che è stato correttamente presentato alla Commissione Europea entro il 30/11/2018.

○ **SCHEDA N. 2**

○

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: DIVERSITA' FAUNISTICA, FLORISTICA E VEGETAZIONALE**
- **TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SVILUPPO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITA' EX CAP 1551.**

Con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 23324 del 27/10/2017, acquisita al protocollo dell'Ente n. 12973 del 27/10/2017, il Ministero ha comunicato che, nelle more del perfezionamento del decreto di riparto delle risorse finanziarie imputate al capitolo di bilancio 1551, sono stati impegnati a favore di questo Ente € 121.500,00 da destinarsi come da V^a Direttiva del Sig. Ministro prot. n. 24444 del 17/10/2017;

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano:

- il monitoraggio dello stato di conservazione di specie ed habitat e della funzionalità degli ecosistemi naturali e semi naturali.
- la definizione ed attuazione di misure di conservazione idonee al ripristino e/o al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione di specie, habitat, comunità biologiche, paesaggi.
- L'attività di ricerca e coordinamento per ricerche scientifiche, anche in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca e/o di Tutela Ambientale, inerenti la gestione e la conservazione della biodiversità;

L'obiettivo della presente scheda è stato, dunque, quello di attivare e realizzare i progetti approvati dal Ministero, nel rispetto dei tempi e delle modalità da quest'ultimo stabilite ed in esecuzione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 26396 del 05/12/2017 acquisita al protocollo dell'Ente n. 14738/17 del 05/12/2017 veniva chiesta, entro il 20 dicembre 2017, la trasmissione dei Protocolli d'intesa sottoscritti tra i diversi parchi per la realizzazione dei progetti di cui alla V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017.

Con nota e-mail del 05/12/2017, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità proponeva all'allora Direttore Facente Funzioni Ing. Alfonso Calzolaio, di prevedere una riunione di Consiglio Direttivo prima del 20/12/12 per approvare le proposte di protocolli di intesa da stipulare per l'implementazione dei progetti afferenti alla Direttiva di cui sopra.

Con nota e-mail del 14/12/2017, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità inviava, all'allora Direttore Facente Funzioni Ing. Alfonso Calzolaio, un'istruttoria con una proposta di progetti da attivare con le risorse della V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017.

Con nota e-mail del 15/12/2017, acquisita al protocollo dell'Ente n. 15192, l'Ing. Alfonso Calzolaio richiedeva all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità alcuni chiarimenti sulla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sopra richiamata.

Con nota e-mail del 15/12/2017, la scrivente Area forniva le informazioni richieste.

Con nota del 19/12/2017, la Presidenza informa il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'impossibilità di definire i protocolli di intesa per lo sviluppo dei progetti afferenti V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017, entro il 20/12/2017.

Con nota del 20/12/2017, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità informa il Direttore F.F. dell'urgenza della definizione dei protocolli d'intesa.

Con Determina n. ASSB/1020/2017 del 21/12/2017 vengono impegnate le somme necessarie all'attuazione dei progetti finalizzati alla conservazione della biodiversità, in ottemperanza di quanto previsto dalla V^a Direttiva "Biodiversità" (prot. n. 24444 del 17/10/2017), emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Con nota e-mail del 27/12/2017 il Direttore F. F. chiede alla scrivente Area di inviargli i protocolli di intesa affinché possano essere discussi nella successiva seduta di Consiglio Direttivo.

Con nota e-mail del 12/01/2018, l'ASSB trasmette le bozze dei protocolli di intesa, unitamente ad un'Istruttoria nella quale si propone di sottoscrivere i protocolli di intesa relativi ai progetti di cui alla V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017 e di sub impegnare le somme necessarie per l'avvio dei progetti.

Con nota del 26/02/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 2143, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecita questo Ente a sottoscrivere entro cinque giorni i protocolli di intesa relativi ai progetti di cui alla V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017.

Con nota del 26/02/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 2146, la Presidenza chiede al Direttore F.F. ulteriori chiarimenti relativamente ai protocolli di intesa relativi ai progetti di cui alla V^a Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017.

Con nota del 27/02/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 2169, il Direttore F.F. trasmette alla Presidenza le informazioni richieste.

Nello steso giorno, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 2207, sottoscrive i protocolli d'intesa sintetizzati nella tabella che segue:

ENTE CAPOFILIA	PROGETTO	SOTTO PROGETTO	€
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI IN DIRETTIVA DELL'APPENNINO CENTRALE	Monitoraggio e conservazione dell'Orso bruno marsicano (<i>Ursus arctos marsicanus</i>) nell'Appennino centrale	€ 27.000,00
		Monitoraggio e conservazione del Camoscio (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>) nell'Appennino centrale	€ 27.500,00
		Monitoraggio su presenza, distribuzione ed organizzazione spaziale della Martora (<i>Martes martes</i>)	€ 42.500,00
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO	MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITA' INDAGINI CONOSCITIVE PER L'ELABORAZIONE DI STANDARD CONDIVISI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITA' NATURALISTICA, RENDICONTAZIONE ESERVIZI ECOSISTEMICI A SUPPORTO DELLA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE	Studio sullo status della popolazione di Starna (<i>Perdix perdix</i>) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.	€ 14.000,00
		Contenimento di <i>Senecio inaequidens</i> , pianta esotica in rapida espansione in ambienti di interesse conservazionistico ed economico	€ 30.000,00
		Monitoraggio dell'ornitofauna d'alta quota nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	€ 8.500,00
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI	CONSERVAZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA LEPRE ITALICA (<i>Lepus corsicanus</i>)	Acquisizione ed analisi di campioni biologici da sottoporre ad analisi genetica per accertare presenza di Lepre italiana nel territorio del Parco Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga	€ 9.000,00

Conservazione dei Mammiferi in Direttiva dell'Appennino Centrale e Conservazione della popolazione della Lepre italica (*Lepus corsicanus*)

Con proposta di Determina n. 505 del 18 giugno 2018, è stata avviata la procedura per il conferimento di n. 2 incarichi co.co.co., per "il monitoraggio e la gestione faunistica nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito dei progetti finanziati dalle Direttive Biodiversità n. 15956-IV annualità e n. 24444-V annualità del MATTM ex.cap 1551".

Con nota interna del 12/07/2018 prot. n. 8381, l'Ufficio Procurement e Contratti, rilevava che, potendo le amministrazioni pubbliche attivare esclusivamente contratti di lavoro autonomo, la forma contrattuale della Collaborazione Coordinata e Continuativa (CO.CO.CO.) andava sostituita con un incarico di collaborazione di lavoro autonomo ai sensi del D.lgs 165/2001 aggiornato secondo il D.lgs 75 del 2017.

Con nota interna del 17 luglio 2018 prot. n. 8630, si fornivano all'Ufficio Procurement e Contratti, le motivazioni in base alle quali era stata proposta la forma contrattuale della Collaborazione Coordinata e Continuativa (CO.CO.CO.) e sulla base di tali motivazioni si chiedeva di confermare il parere precedentemente espresso.

Con nota del 17/08/2018, prot. int. n. 9925, la Direzione, confermando il parere dell'Ufficio Procurement e Contratti, ribadiva che "le amministrazioni pubbliche possono attivare esclusivamente contratti di lavoro autonomo".

Dando seguito alle indicazioni della Direzione, con Determina 717/ASSB/2018 del 04 settembre 2018 è stato approvato, con firma digitale del direttore, apposta sul sistema elettronico delle Determinine SICR@WEB-Maggioli, il nuovo avviso pubblico per il conferimento di n. 2 incarichi di prestazione d'opera professionale (contratto a partita IVA), per la realizzazione di attività inerenti il monitoraggio e la gestione faunistica nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito dei progetti finanziati dalle Direttive Biodiversità 2016, n.15965, IV annualità e 2017 n. 24444, V annualità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, EX CAP 1551.

La versione cartacea della suddetta determina non viene firmata dalla Direzione che, con nota del 17 ottobre 2018 prot. int. n. 12381, dispone di apportare nuove modifiche al testo della Determina 717/ASSB/2018 del 24 agosto 2018 e all'allegata bozza di avviso pubblico, in collaborazione all'Ufficio Procurement e Contratti, in merito alla necessità:

- di integrare l'istruttoria esplicitando attentamente il criterio adottato nella determinazione del compenso,
- di eliminare la parte iniziale dell'avviso, riguardante i richiami agli atti di approvazione dei vari iter dell'intervento (propri della Determina e non di un avviso pubblico),
- di modificare il titolo dell'avviso, apponendo la dicitura "contratti di lavoro autonomo, di natura temporanea e altamente qualificata" secondo la definizione desunta dall'articolo 7 del D.Lgs 165/2001.

Con istruttoria ASSB del 05/11/2018 prot. int. n. 12957, le modifiche e le integrazioni richieste, sono state inviate alla Direzione e all'Ufficio Procurement e Contratti.

Con nota del 21 novembre 2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 13870, la Direzione ribadisce che i contratti, gli avvisi pubblici e le manifestazioni d'interesse debbano essere sottoposti al parere preventivo dell'Ufficio Procurement e Contratti.

Con e.mail del 28/11/2018 l'Ufficio Procurement e Contratti ha inviato, all'ASSB, l'avviso pubblico con alcune modifiche da apportare.

Quest'Area, in data 13/12/2018, con nota interna n. 14876, ha inviato all'Ufficio Procurement e Contratti l'Avviso Pubblico debitamente corretto e revisionato, chiedendo un parere finale per poter procedere al sua pubblicazione.

Con e mail del 14 Dicembre 2018, l'Ufficio Procurement e Contratti ha espresso parere positivo alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico inerente la procedura in oggetto.

In data 13/02/2019, conseguentemente, viene pubblicata all'Albo Pretorio con il n. 482, la Determina 717/ASSB del 24 agosto 2018 "Avvio procedure e sottoimpegno per il conferimento di n. 2 incarichi di lavoro autonomo, di natura temporanea e altamente qualificata per il monitoraggio faunistico nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito dei progetti finanziati dalle Direttive Biodiversità n. 15956-IV annualità e n. 24444-V annualità del MATTM ex.cap 1551".

In data 14/02/2019 viene pubblicato all'Albo Pretorio con il n. 34 l'Avviso Pubblico relativo alla determina di cui sopra.

In data 19/02/2019, con determina 138/DIR/2019 è stato disposto l'annullamento, in autotutela, della determina n. 717/ASSB/2018 del 04/09/2018, di cui la scrivente Area ha avuto notizia mediante consultazione dell'albo pretorio dell'Ente.

Studio sullo stato della popolazione di Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".

Il Protocollo di intesa (prot. n. 0002612 del 08/03/2018) sottoscritto con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano per lo sviluppo del progetto di Sistema "Monitoraggio della biodiversità: avvio di indagini conoscitive coordinate e condivise per monitorare indicatori di qualità in grado di consentire l'elaborazione di standard di rendicontazione naturalistica, la valutazione dei servizi ecosistemici e supportare la gestione delle aree protette" prevede una specifica scheda di progetto denominata, "Studio sullo stato della popolazione di Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".

Con nota del 22/06/2018, acquisita al protocollo dell'Ente. n. 7660, I.S.P.R.A, ha fatto pervenire all'Ente una proposta di Convenzione per l'ampliamento della conoscenza sulla Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che prevede un costo complessivo del progetto pari ad €. 14.000,00 di cui € 10.000,00 quale contributo di ricerca ad I:P:R:A. e € 4.000,00 per la copertura delle spese di missione per il personale del parco che parteciperà ai rilievi di campo.

In data 22/06/2018 è stata caricata sul SICRAWEB la proposta di Determina n. 531/18 inerente la Convenzione per l'ampliamento della conoscenza sulla Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Vª Direttiva "Biodiversità" prot. 24444.

In data 09/07/2018 la Direzione, tramite SICRAWEB, ha chiesto di corredare la proposta di Determina sopra richiamata con il parere dell'Ufficio Legale.

Con nota prot. int. n. 8318 del 11/07/2018, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità inviava all'Ufficio Legale dell'Ente la richiesta di un parere sulla procedura amministrativa da seguire per la stipula di una Convenzione per l'ampliamento della conoscenza sulla Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - V^a Direttiva "Biodiversità" prot. 24444

In data 25/07/2018 (prot. n. 9165) perviene una nota di sollecito da ISPRA.

In data 06/08/2018 (prot. int. n. 9666/18) l'ASSB produce un'ulteriore istruttoria per sollecitare il parere dell'Ufficio legale.

In data 21/08/2018 (prot. 9961), l'ASSB sollecita per la seconda volta l'Ufficio Legale a fornire il parere richiesto.

In data 13/09/2018 (prot. n. 10953), viene prodotto il parere dell'Ufficio Legale dell'Ente che propone che l'Ufficio personale effettui una specifica valutazione di congruità sulle somme di rimborso spese previste dal progetto.

Con nota del 09/10/2018 (prot. 12024), la scrivente Area trasmette all'Ufficio Personale la richiesta di un parere di congruità sulle somme di rimborso spese previste dal progetto.

Con nota del 29/11/2018 (prot. 14241) l'Ente trasmette al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (capofila del progetto), una relazione nella quale si comunica che la stipula della convenzione con ISPRA avrebbe costituito oggetto di discussione della successiva seduta di Consiglio Direttivo e che, verosimilmente, le azioni di monitoraggio sul campo si sarebbero svolte nel periodo compreso tra marzo e settembre 2019.

Con nota del 08/01/2019 (prot. 99/19) l'Ufficio Personale trasmette all'ASSB il parere richiesto.

Con nota e-mail del 10/01/2019, l'ASSB invia alla Direzione una proposta di Deliberazione di Consiglio ed un'istruttoria in cui, visti i pareri favorevoli dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Personale, si propone di approvare e sottoscrivere con ISPRA la Convenzione per l'ampliamento della conoscenza sulla Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - V^a Direttiva "Biodiversità" prot. 24444

Con nota del 26/02/2019 (prot. 2282), la Direzione invita l'ASSB a predisporre convenzioni con riferimento ai criteri di priorità evincibili dalla "lista rossa" pubblicata da Federparchi.

Con nota del 28/02/2019 (prot. 2385), la scrivente Area chiarisce alla Direzione che la Convenzione per l'ampliamento della conoscenza sulla Starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - V^a Direttiva "Biodiversità" prot. 24444, rientra all'interno di un protocollo di intesa già sottoscritto dal Presidente Navarra e che ulteriori dilazioni nella stipula delle convenzioni produrranno conseguenti ritardi nell'avvio delle azioni di monitoraggio che, inevitabilmente, essendo legate al ciclo biologico (attività riproduttiva, attività migratoria) delle specie oggetto di indagine e quindi a periodi dell'anno ben definiti (marzo – settembre per la Starna), rischiano di "slittare" di un'intera annualità.

Impatto degli Ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani

In data 18/04/2018 (prot. 4548), viene sottoscritto il protocollo d'intesa per il progetto "Impatto degli Ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani", di cui il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese è l'Ente capofila.

Con nota del 06/11/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 13207, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese, chiede a questo Ente una relazione sull'attività svolta nell'ambito del progetto.

Con nota del 28/11/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n.14240 del 29/11/2018, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità invia alla Direzione un'istruttoria di accompagnamento alla relazione richiesta dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese.

Con nota del 29/11/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 14259, l'Ente trasmette al Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese la relazione sull'attività svolta nell'ambito del progetto.

Con nota del 30/11/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 14361 del 03/12/2018, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese trasmette al Ministero per l'Ambiente e a tutti i partner di progetto, compreso questo Ente, la relazione sull'attività svolta nell'ambito del progetto.

“Contenimento di *Senecio inaequidens*, pianta esotica in rapida espansione in ambienti di interesse conservazionistico ed economico” e “Monitoraggio dell'ornitofauna d'alta quota nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.

In relazione alla significativa riduzione del numero di addetti dell'Area, che è diminuito di cinque unità negli ultimi quattro anni, non è stato possibile attivare i progetti che saranno, pertanto, avviati nel 2019.

○ **SCHEDA N. 3**

○

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: DIVERSITA' FLORISTICA E VEGETAZIONALE**
- **TARGET: AUMENTO E MIGLIORAMENTO DATI E IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATE SU FLORA E VEGETAZIONE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ CENTRO DI ECCELLENZA (NNB) DEL CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dell'Accordo del Parco con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in relazione al riconoscimento del Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità incrementando le conoscenze relative alla flora spontanea del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione, attraverso azioni di pianificazione e interventi attivi relativi ai seguenti ambiti:

Connessioni strategiche: Rapporti con le Istituzioni e gli altri Enti preposti allo studio, conservazione e valorizzazione della biodiversità floristica, in aderenza alle linee guida e normative nazionali e internazionali; Gestione e implementazione della sede del Monastero di San Colombo di Barisciano come punto fisico di riferimento sul territorio, al fine di garantire visibilità, presenza concreta e punto di incontro tra e con la popolazione residente e la componente turistica.

Attività di ricerca e monitoraggio; Ricerca floristica, sistematica e tassonomica sul territorio del Parco, ma anche in ambito Italiano, per l'acquisizione di conoscenze utili alla tutela, valorizzazione e monitoraggio della componente floristiche del territorio ed altre componenti ad essa connesse.

Attività archivistica; Gestione ed implementazione della Banca Dati floristica, dell'erbario, della biblioteca, delle collezioni viventi coltivate nell'Orto Botanico.

Attività istruttoria: Attività di sopralluogo di carattere tecnico-scientifico e predisposizione di atti e istruttorie per il rilascio di autorizzazioni ai sensi della 394/91, anche in collaborazione con le altre aree/uffici dell'Ente.

Obiettivo della presente scheda è dunque l'implementazione del protocollo di intesa stipulato con il Ministero dell'Ambiente attraverso lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, archiviazione e condivisione dati floristici. Il Centro d'Eccellenza viene gestito in virtù della convenzione in essere con l'Università di Camerino.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, l'Ufficio "Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino" ha prodotto tra gennaio e dicembre cinque istruttorie e quattro bozze di delibera, finalizzate al rinnovo della convenzione, scaduta in data 30 aprile 2018, con l'Università di Camerino per la gestione del CRFA, proponendo un oggetto aggiornato e, come di volta in volta richiesto dalla direzione o dalla presidenza, modalità di raccordo con altri soggetti da coinvolgere nella gestione del Centro. Le istruttorie prodotte non hanno avuto riscontro. In data 22 ottobre 2018 è stata trasmessa dalla Direzione all'Ufficio "Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino" la richiesta di provvedere agli adempimenti amministrativi (impegno di spesa), senza tuttavia trasmettere la bozza di Convenzione su cui impegnare le somme. Al fine di adempiere a tale richiesta, l'Ufficio ha chiesto (dopo aver comunque immediatamente predisposto la determina di impegno come richiesto) di poter avere la bozza di Convenzione, che è stata trasmessa a dicembre 2018 su sollecito scritto dell'Ufficio. L'Ufficio ha dunque potuto provvedere ad istruire la bozza di Convenzione (diversa da ogni altra proposta precedentemente presentata dall'Ufficio stesso), evidenziando alcune criticità e, contestualmente all'impegno di spesa richiesto (DET ASSB 1013 del 17/12/2018), proponendo alcune modifiche che non sono state invece state apportate alla Convenzione. Con la stessa determina la direzione ha conferito l'incarico di RUP alla Dott.ssa Daniela Tinti che però poi con nota prot. 1025 del 31/01/2019 ha dovuto rifiutare tale incarico (non potendo garantire la corretta attuazione della convenzione alla luce del ritardo con cui è stata firmata e del fatto che le modifiche proposte non sono state recepite) rimettendolo alla direzione. La Convenzione è stata siglata in data 07/02/2019 con validità dal 1 maggio 2018 al 30 aprile 2019. Dunque nel 2018, rispetto all'oggetto della Convenzione firmata, è stato svolto solo quanto l'Università ha potuto garantire anche ad accordo in corso di definizione. In particolare:

- non è stato possibile svolgere i monitoraggi sui Beni Ambientali Individui (che devono essere effettuati tra maggio e settembre)
- non è stato possibile ricevere gruppi in visita all'Orto Botanico e al CRFA maggiori di 20 persone. Gruppi fino a 20 persone sono stati ricevuti dalla Dott.ssa Tinti, ma per gruppi numericamente superiori sarebbe stato necessario l'intervento del personale UNICAM come previsto nella Convenzione. Tuttavia essendo un servizio che coinvolge utenti esterni, non è parso opportuno svolgerlo a Convenzione non ancora stipulata.
- non è stato possibile avvalersi del supporto del personale UNICAM per alcune istruttorie o estrapolazione di dati floristici dal Data Base.

E' stata invece portata avanti l'attività archivistica (gestione dell'erbario e della biblioteca) e di ricerca sistematica e tassonomica. Al fine di rendere congruo l'importo previsto con il lavoro svolto nell'ambito della Convenzione, l'Ufficio Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino ha provveduto a predisporre una nota di richiesta di programma operativo che la Direzione ha inoltrato in data 12 marzo al Dott. Conti (Responsabile per UNICAM della Convenzione). Il programma operativo presentato dal Dott. Conti ha recepito le richieste della Direzione indicate dall'Ufficio. Sostanzialmente il programma operativo contiene alcune azioni che possono essere svolte nel periodo invernale e che vanno a sostituire quelle che non è stato possibile svolgere nel periodo primaverile ed estivo in quanto la Convenzione non era ancora stata stipulata.

○ SCHEDA N. 4

○

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**
- **OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**
- **INDICATORE: PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.**
- **TARGET: AVANZAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PREVISTI DALLA LEGGE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: APPROVAZIONE PIANO DEL PARCO – RECEPIMENTO NEL REGOLAMENTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ED HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano:

- Definizione ed attuazione di misure di conservazione idonee al ripristino e/o al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione di specie, habitat, comunità biologiche, paesaggi.
- Collaborazione alla redazione del Piano del parco per le materie di competenza dell'Area.

L'area è stata, pertanto, impegnata, per quanto di propria competenza, nelle fasi conclusive relative all'approvazione del Piano del Parco, con particolare riferimento alle intese con la Regione Marche e Lazio. Un altro passaggio a cui l'Area ha contribuito in maniera sostanziale è stata la produzione del documento "Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga" approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 42 del 22 novembre 2018 che contiene le Misure di Conservazione sito specifiche che verranno integrate nel Regolamento (a conclusione dell'iter approvativo del Piano del Parco) come richiesto dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. 7269 del 10/04/2008 necessarie alla designazione delle ZSC.

SCHEDA N. 5

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**
- **OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**
- **INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**
- **TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI FRUIZIONE DA PARTE DI SCOLARESCE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE RELATIVE AI PROGETTI "LIBRIAMOCI" E "IL MAGGIO DEI LIBRI"**

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 50/17 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2018. Come riportato nella nota preliminare allegata alla suddetta Deliberazione all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità sono attribuiti il compito di proseguire il Progetto di Adesione al Polo Interbibliotecario SBN di Teramo e Pescara, consistente essenzialmente nella schedatura elettronica e successivo riversamento dati del materiale

documentario (libri, riviste scientifico divulgative) e quant'altro di documentale e culturale posseduto dall'Ente, nella piattaforma Biblionauta del Polo telematico SBN di Teramo e Pescara. Ulteriori azioni previste dalla Deliberazione sopra richiamata consistono nella gestione ordinaria della Biblioteca tramite il "front office" con gli utenti (ricerca testi e sala lettura, prestito e assistenza all'utenza) e nel rinnovo degli abbonamenti ai periodici. Un'ulteriore mansione specificatamente attribuita all'ASSB riguarda la partecipazione a progetti di promozione sul ruolo delle biblioteche come luoghi di confronto sulle tematiche della conservazione della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli obiettivi perseguiti nel corso dell'annualità 2018 sono consistiti in sintesi schematica nei seguenti punti:

1. Ponendo in essere l'obiettivo del superamento del tetto di 3000 schede, è stata rinnovata l'adesione al Polo SBN per l'anno 2018 con l'inserimento di n. 3435 schede nel sistema SBN – OPAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
2. Sono stati rinnovati gli abbonamenti per l'anno 2018 di n. 14 Testate di pubblicazioni e periodici a carattere naturalistico e ambientale
3. Si è proceduto all'acquisizione di n. 15 monografie a tema ecologico e ambientale per l'aggiornamento e l'accrescimento del patrimonio documentale del CEDAP
4. Sono proseguiti ed avanzati i lavori di catalogazione di tutte le Sezioni costituenti la Mediateca CEDAP
5. E' avvenuta con felice esito la partecipazione a progetti vari di Educazione Ambientale quali " Il Maggio dei Libri", "Libriamoci", "Nati per Leggere", di concerto con altre Biblioteche, quali la Biblioteca Comunale di Montorio e quelle dei Poli Didattici presenti nei comuni del Parco.
6. E' stato organizzato un ciclo di eventi di Educazione ambientale presso alcune classi della Scuola Elementare di Montorio tramite la presentazione di ossa e scheletri di animali selvatici da parte del dott. Umberto Di Nicola

○ **SCHEDA N. 6**

○

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**
- **TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE**

In ottemperanza di quanto previsto dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 33/16 del 12/10/2016 e dalla nota della Direzione dell'Ente (prot. int. 0012925/18 del 05/11/2018), l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità, nel corso del 2018, è stata impegnata nella redazione di un "*Piano di gestione del Cinghiale*". Conformemente a quanto previsto dall'art. 11 comma 4 lettera "a" della Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il piano di gestione del cinghiale è nato dalla necessità di consentire la prosecuzione delle pratiche agricole e zootecniche tradizionali e di conservare, conseguentemente, gli agro ecosistemi del Parco, che costituiscono l'habitat di specie faunistiche e floristiche di grande interesse conservazionistico. Il Piano è stato, dunque, concepito con il fine di ottenere una significativa diminuzione dei danni arrecati dai cinghiali al patrimonio agricolo, attraverso azioni di prevenzione dei danni stessi e di contenimento demografico della popolazione di cinghiale, nelle aree del parco dove vengono ancora condotte attività agricole e zootecniche.

La nota prot. int. n. 0012925 del 05/11/2018, con la quale la Direzione dell'Ente fornisce direttive agli uffici in merito ad alcuni aspetti relativi ad azioni da attuare per migliorare la gestione del cinghiale, ha costituito un elemento di orientamento per la redazione del piano, con particolare riferimento ai punti sotto elencati

1. l'implementazione di tutte le metodiche di contenimento previste dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" realizzate dall'I.S.P.R.A. per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
2. avere come obiettivo non la conservazione ma il contenimento demografico della popolazione del cinghiale nel territorio del parco, con previsione di significativo abbattimento numerico della medesima e conseguente riduzione del 50% dei danni da indennizzare ad opera dell'Ente;
3. effettuare un censimento dell'effettiva presenza della popolazione di cinghiale nel parco;
4. l'affidamento in gestione "chiavi in mano" del servizio di cattura ad aziende o cooperative sulla scorta dell'esperienza condotta nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi;
5. l'enunciazione dell'incidenza negativa sulla biodiversità del Parco, in particolare vegetale e floreale, nonché anche sull'avifauna (coturnice ecc.);
6. preveda l'introduzione, in chiave sperimentale, della tecnica della sterilizzazione.

Nella primavera del 2018 è stato svolto, come ogni anno, il conteggio primaverile degli ungulati selvatici, cinghiale (*Sus scrofa*), capriolo (*Capreolus capreolus*) e Cervo (*Cervus elaphus*), su aree aperte campione, per valutare l'andamento delle popolazioni. Il conteggio degli ungulati selvatici, viene realizzato in modo sistematico dal 2006 dal personale dell'Ente congiuntamente al personale del Coordinamento dei Carabinieri Forestali.

Quest'anno, per la prima volta, questo Ente ha svolto il censimento coinvolgendo il personale volontario degli Ambiti Territoriali di Caccia delle Province di Teramo, L'Aquila, e Pescara, i cui territori ricadono all'interno del PNGSL, relativamente alla Regione Abruzzo.

La Regione Abruzzo ha convocando un incontro ufficiale, con tutti gli attori interessati (Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Regionali ed ATC), durante il quale li ha invitati ad organizzare, laddove possibile, i conteggi degli ungulati contemporaneamente e congiuntamente agli ATC provinciali, sul territorio di competenza di ciascun Ente coinvolto.

Gli ATC delle Province di Teramo, L'Aquila e Pescara hanno espresso il desiderio di partecipare ai conteggi svolti nel nostro Parco Nazionale. Per tale motivo la scrivente Area ha modificato le date e l'organizzazione dello stesso, unitamente alla disponibilità del personale del Comando dei Carabinieri Forestali del Parco, al fine di garantire la contemporaneità e la compartecipazione.

I conteggi si sono svolti secondo il seguente calendario, concordato con gli A.T.C della Regione Abruzzo ed il Coordinatore del Comando dei Carabinieri Forestali di questo Parco.

<i>Provincia</i>	Data	Orario di inizio e fine osservazione
Pescara	ven 06 aprile - 17.30-21.30	sab 07 aprile - 05.00-09.00
Teramo	ven 06 aprile - 17.30-21.30	sab 07 aprile - 05.00-09.00
L'Aquila	ven 06 aprile - 17.30-21.30	sab 07 aprile - 05.00-09.00
Rieti	mar 09 aprile - 17.30-21.30	gio 11 aprile - 05.00-09.00
Ascoli Piceno	mer 10 aprile - 17.30-21.30	ven 12 aprile - 05.00-09.00

Il 5 aprile 2018 tutto il personale coinvolto è stato convocato alla consueta riunione organizzativa per la presentazione dei dati aggiornati concernenti la gestione del cinghiale e per la distribuzione del materiale utile allo svolgimento del censimento.

In esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 33/16 del 12/10/2016 (*"Nelle aree del parco dove si concentrano i danni al patrimonio agricolo verranno attivate, laddove possibile, anche azioni di contenimento basate su abbattimenti selettivi da appostamento fisso o in girata"*), si è provveduto ad emanare la Determina 143/ASSB/2018 del 27/02/2018, con la quale il Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente del Parco (CTCA) è stato incaricato:

- di individuare siti idonei all'abbattimento selettivo da postazione fissa che presentino caratteristiche di sicurezza, per l'incolumità di persone ed animali (domestici e selvatici diversi dal cinghiale), in funzione della gittata delle armi usate;
- di individuare i provvedimenti che sarà necessario mettere in atto, durante le attività di selecontrollo, per garantire la sicurezza per le persone che fruiscono, a vario titolo, del territorio del Parco;
- di individuare le modalità di sorveglianza, cui dovranno essere sottoposte le aree dove verranno scelti i siti di sparo per le azioni di abbattimento selettivo da postazione fissa, al fine di evitare atti di bracconaggio, sia sulla specie cinghiale (oggetto di selecontrollo) che sulle altre specie;
- di individuare le modalità di sorveglianza per garantire la tracciabilità degli animali abbattuti con la tecnica del selecontrollo, al fine di assicurare il rispetto della sicurezza alimentare delle carcasse che saranno destinate, a vario titolo, al consumo umano;
- di indicare, in merito all'applicazione, nelle aree d'intervento del Parco per il controllo numerico della specie cinghiale, eventuali interferenze con le modalità di contenimento effettuate mediante recinti di cattura;

Con nota del 31/12/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 15412, il Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente del Parco, ha inviato quanto richiesto, individuando 20 siti sui quali si è ritenuto possibile effettuare operazioni di abbattimento selettivo con carabina.

In esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 33/16 del 12/10/2016 (*"Nelle zone più colpite dai danni, in base al reperimento di fondi con progetti comunitari e nazionali, sarà incrementato il numero dei chiusini di cattura"*), si è provveduto ad emanare la Determinazione n 141/ASSB/2018 del 12/02/2018

con la quale si è disposto l'avvio della procedura negoziata, ai sensi dell'art.36 del dlgs 50/2016, per la fornitura di 6 recinti di cattura e relative di gabbie di frazionamento, nell'ambito del progetto di sistema denominato "Gestione del cinghiale nei parchi nazionali appenninici" afferente alla "Direttiva Biodiversità" emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In data 01/10/2018 i chiusini sono stati forniti e con Determina ASSB/760/2018 del 01/10/2018 si è proceduto alla loro liquidazione.

Per il raggiungimento dell'obiettivo n. 2 contenuto nella nota della Direzione prot. int. 12925 del 05/11/2018, che prevede di attuare un contenimento della popolazione finalizzato a conseguire una riduzione del 50% dei danni da indennizzare ad opera dell'Ente, è stata effettuata una serie di incontri con i Servizi Veterinari della Regione Abruzzo e con i rappresentanti di tutte le ASL competenti per il territorio del parco, nell'ambito dei quali si sono concordate alcune modifiche al vigente "*Regolamento per la gestione della popolazione del cinghiale (Sus scrofa) tramite cattura, abbattimento selettivo e girata*" per consentire una maggiore efficienza dell'azione di cattura.

1. Trasporto di femmine nell'ultimo periodo di gravidanza: le femmine nell'ultimo periodo di gravidanza, ai sensi del Reg. n. 1/2005/CE, vengono rilasciate in quanto non idonee al trasporto;
2. Trasporto di soggetti giovani: ai sensi del Reg. n. 1/2005/CE, i soggetti giovani possono essere trasportati presso tutte le destinazioni consentite dalla legge per tragitti non superiori a 100 km;
3. Redazione della Dichiarazione di provenienza (Mod. 4): facendo riferimento alla nota ministeriale 0001198-19/01/2017-DGSAF-MDS-P, si è concordato che la redazione del modello 4 è necessaria solo se i cinghiali sono destinati ad allevamenti. Se i cinghiali sono destinati a mattatoi od aziende agri turistico venatorie, non necessitano di essere identificati e potranno essere scortati da un documento di trasporto simile al modello 4, compilato non informaticamente.

In collaborazione con le ASL competenti per territorio, è stata valutata la possibilità di disporre di uno stabulario che, fungendo da centro di raccolta, permetta di ospitare temporaneamente gli animali catturati, al fine di consentire, ai gestori dei recinti di cattura, l'organizzazione di trasporti economicamente vantaggiosi, in quanto effettuati con un congruo numero di cinghiali catturati durante sessioni di cattura effettuate in più giorni consecutivi.

Per rispettare il benessere dei cinghiali ospitati, si è proposto che lo stabulario rispetti le seguenti caratteristiche:

- possibilità di ospitare fino ad un massimo 20 cinghiali;
- stabulazione dei cinghiali catturati fino ad un periodo massimo di 7 giorni;
- presenza di zone di ombra costituite da casotti e da alberi;
- suddivisione per sessi dei cinghiali stabulati;
- presenza di una zona di quarantena per soggetti feriti o malati;
- presenza di abbeveratoi (tettarelle);
- presenza di mangiatoie per la somministrazione del cibo.

Con nota del RA 326 727 del 21/12/2017 i Servizi Veterinari della Regione Abruzzo, hanno accordato la possibilità di utilizzare recinti di raccolta temporanei con le caratteristiche sopra descritte.

In esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 33/16 del 12/10/2016 ("*Nelle aree del parco dove si concentrano i danni al patrimonio agricolo verranno attivate, laddove possibile, anche azioni di contenimento basate su abbattimenti selettivi da appostamento fisso o in girata*"), si è provveduto ad emanare la Determina 144/ASSB/2018 del 27/02/2018, avente la finalità di avviare le procedure per la formazione, del personale dei Carabinieri Forestali afferenti al Coordinamento Territoriale dei Carabinieri per l'Ambiente del Parco, per le azioni di abbattimento selettivo da postazione fissa, con armi da fuoco a canna rigata;

Nel frattempo la Direzione dell'Ente, con nota prot. int. n. 0012925 del 05/11/2018 ha disposto l'implementazione di tutte le metodiche di contenimento previste dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" realizzate dall'I.S.P.R.A. per conto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Coordinamento per l'Ambiente dei Carabinieri Forestali del Parco ha avviato un'interlocuzione con il proprio Comando superiore per ottenere l'autorizzazione per poter procedere a far formare il proprio personale al fine di poter attuare azioni di abbattimento selettivo da postazione fissa, con armi da fuoco a canna rigata.

In esecuzione di quanto previsto dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 33/16 del 12/10/2016 ("*Nelle aree del parco dove si concentrano i danni al patrimonio agricolo verranno attivate, laddove possibile, anche azioni di contenimento basate su abbattimenti selettivi da appostamento fisso o in girata*"), si è provveduto ad emanare la Determinazione 153/ASSB/2018 del 28/02/2018, finalizzata ad avviare procedure di controllo numerico della specie cinghiale (*Sus scrofa*) mediante selecontrollo operato dagli agenti di Polizia Provinciale in avvalimento presso la Regione)"

A seguito di tale Determinazione si è attivata un'interlocuzione con la Regione Abruzzo che, con nota prot. 12265 del 17/05/2018, ha comunicato la propria disponibilità ad effettuare azioni di contenimento tramite abbattimenti selettivi nel territorio del parco.

Con Determina n. 142/ASSB/2018 del 27/02/2018 (Albo pretorio n.75/2018) è stato approvato l'avviso esplorativo di manifestazione di interesse, volto all'individuazione di imprese agricole costituite in cooperative o loro consorzi al fine della concessione del servizio di contenimento della popolazione di cinghiale mediante gabbie di cattura. Con apposito verbale, redatto il 3 maggio 2018, è stato verificato il possesso dei requisiti dichiarati dai soggetti su indicati e la loro disponibilità ad operare nelle diverse aree del parco.

Con istruttorie prot. int. n. 11148 e n. 11149 del 21/09/2018 la scrivente Area ha relazionato la Direzione in merito all'opportunità di concedere contributi ai gestori dei chiusini di cattura per la realizzazione di aree di stabulazione temporanea dei cinghiali catturati.

Con istruttoria del 23/10/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 12567, la scrivente Area ha trasmesso alla Direzione una bozza di contratto per la gestione di chiusini di cattura per cinghiali, chiedendo, contestualmente, all'Ufficio Contratti di valutarlo e di apportare le modifiche che si fossero ritenute necessarie.

Con nota del 10/12/2018, acquisita al protocollo dell'Ente n. 14682, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità ha trasmesso alla Direzione il Piano di gestione del Cinghiale.

○ SCHEDA N. 7

○

- **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**
- **MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**
- **OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**
- **INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**
- **TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA**

- **VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI FUNZIONALI ALL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ**

Tra le mansioni assegnate all'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità (ASSB) dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, così come anche riportato fra gli obiettivi strategici nella Relazione Programmatica 2016-2018, figurano l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dell'Accordo del Parco con il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in relazione al riconoscimento del Centro di Eccellenza del Network Nazionale della Biodiversità incrementando le conoscenze relative alla flora spontanea del territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione, attraverso azioni di divulgazione e valorizzazione delle peculiarità botaniche del territorio relativi ai seguenti ambiti:

Azioni di valorizzazione :Azioni e progetti volti alla valorizzazione sostenibile, culturale ed economica, della biodiversità vegetale come risorsa territoriale.

Divulgazione: Azioni di divulgazione dirette ed indirette, rivolte a vari target di utenti e finalizzate all'accrescimento di una cultura basata sulla conoscenza delle emergenze botaniche del territorio.

Ruolo sociale; Azioni e collaborazioni con Enti, Organizzazioni, Istituzioni operanti in campo sociale, rieducativo e di volontariato.

“Il Parco in Fiore” è una Rassegna di iniziative a tema botanico, composta da eventi proposti da soggetti (associazioni, culturali, Comuni, Pro loco ecc..) che rispondono ad un avviso pubblico emanato dall'Ente Parco ed organizzati in collaborazione e con la partecipazione dei botanici del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino. In questo modo si crea una continuità fra ricerca, territorio, fruizione turistica che facilita la diminuzione del conflitto e dunque il perseguimento dell'obiettivo di conservazione delle emergenze floristiche. L'Ente Parco non eroga finanziamenti ma servizi (locali, divulgazione, coordinamento, partecipazione di personale qualificato), oltre ad indirizzare le iniziative verso tematiche di interesse per la conservazione. L'Università di Camerino, in quanto soggetto gestore del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Centro di Eccellenza del Network Nazionale Biodiversità) garantisce la validità scientifica della divulgazione. Le attività rientrano nella programmazione del CEA CEDAP e riportano il logo della rete INFEA.

I soggetti che aderiscono alla Rassegna implementano la loro attività lavorativa o istituzionale, si aggiornano e si formano sulle tematiche affrontate e si fanno portavoce sul territorio della mission dell'Ente Parco, in seguito anche in occasioni non strettamente legate alla Rassegna.

Nel 2018 è stata attivata la III edizione della Rassegna. Alla manifestazione di interesse hanno risposto 18 operatori, soggetti che a vario titolo operano sul territorio per la valorizzazione delle peculiarità dell'area protetta, con 44 un totale di iniziative di cui 8 passeggiate botaniche alla scoperta delle specie più rare del Parco e 36 eventi attraverso cui scoprire “tutto, ma proprio tutto, sulle piante spontanee dell'Area Protetta europea con il maggior numero di specie botaniche censite sul proprio territorio!” dalle specie rarissime a quelle officinali...i loro molteplici utilizzi dalla cucina, alla tintura, alla cosmesi... le loro suggestioni musicali, artistiche, magiche, tradizionali... e tanto altro ancora con laboratori di cucina, musica, teatro, yoga nella natura, tessitura, riciclo, visite guidate all'Orto Botanico, degustazioni ecc.

Le iniziative (a pagamento per i partecipanti) effettivamente attivate sono state 32 ed hanno registrato un numero di partecipanti variabili, fra 15 e 80, per un totale di circa 900 presenze.

Manifestazione d'interesse 2018: <http://www.gransassolagapark.it/novdettaglio.php?id=46344>

Programma di eventi 2018: http://www.gransassolagapark.it/man_dettaglio_man.php?id=1893

Il programma è stato accettato e pubblicato nel portale delle Buone Pratiche derivato dalla Conferenza “La Green Economy nella regione appenninica” http://www.greeneconomy-ccapp.it/site/wp-content/uploads/2018/07/12_Tinti_Il-Parco-in-Fiore.pdf

Sede delle iniziative: Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Università di Camerino a BARISCIANO (AQ)

“**Il Parco Siamo Noi**” è il forum per l'educazione alla sostenibilità finalizzato a creare una piattaforma di idee e progetti per ispirare nuove generazioni nel rispetto delle tradizioni e della cultura del territorio (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.4/16).

Nell'ambito del Forum e in risposta alle numerose richieste di varie categorie di utenti (educatori, guide, studenti, tecnici delle aree protette e di altre amministrazioni, insegnanti, appassionate della materia ecc..), l'Ente Parco ha attivato, a partire dal 2017, un ciclo di seminari coordinato dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Centro d'Ecceellenza del Network Nazionale Biodiversità del Parco), nell'ambito della programmazione del CEA CEDAP.

Tale iniziativa prende le mosse dalla necessità di coinvolgere varie figure che operano a vario titolo sul territorio e divulgare i risultati dei progetti di ricerca e delle attività dell'Ente, al fine di informare, formare, facilitare sinergie e aumentare il senso di appartenenza ad un territorio che trova la sua espressione in un'Area Protetta di rilevanza Nazionale. L'idea sarebbe quella di trasmettere conoscenze e competenze ai vari soggetti che operano sul territorio condividendo le finalità di questo Ente (educatori, guide, guardie ecc..), nonché contribuire alla formazione professionale dei futuri tecnici, professionisti e amministratori.

I seminari, tenuti direttamente dai tecnici del Parco o da consulenti e collaboratori esterni sui vari progetti, si sono svolti inizialmente ogni primo e terzo giovedì del mese, in seguito la frequenza si è ridotta, attestandosi sul terzo giovedì, con una pausa nei mesi estivi. I seminari hanno la durata di circa 3,5 ore, indicativamente dalle 15.00 alle 18.30, e si svolgono nelle sedi dell'Ente Parco situate a Barisciano, Isola del Gran Sasso o Assergi (AQ) a seconda della tematica del seminario e anche al fine di aprire le sedi al pubblico chiarendo la dislocazione sul territorio dei vari uffici dell'Ente. Il titolo del seminario, insieme al relatore, alla sede e alle specifiche modalità, viene reso noto almeno una settimana prima attraverso la pubblicazione in una sezione dedicata sul sito istituzionale del Parco www.gransassolagapark.it.

I seminari hanno ottenuto il riconoscimento di validità per l'acquisizione di Crediti Formativi presso l'Università dell'Aquila (corsi di Scienze Ambientali e Scienze Biologiche e corsi del Dip.to di Scienze Umane), Università di Camerino (Biologia della Nutrizione), e presso Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche.

Nel 2018 sono stati svolti 8 seminari:

- “Presentazione, esercitazione pratica e distribuzione gratuita del volume: GUIDA AD ALBERI, ARBUSTI E LIANE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA”- 21 giugno 2018 – Barisciano (AQ) – Relatori: Fabio Conti (Università di Camerino), Fabrizio Bartolucci (Università di Camerino), Daniela Tinti (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), Aurelio Manzi;

- “Da mani antiche... giovani semi! Coltiviamo la Biodiversità” - 15 marzo 2018 – Assergi (AQ) - Relatori: Dott.ssa Silvia De Paulis, Dott.ssa Elena Curcetti, Dott. Luca Schillaci (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga);
- “Biodiversità e gestione faunistica nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga” - 17 maggio 2018 – Isola del Gran Sasso (TE) – Relatore: Dott. Federico Striglioni (Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga);
- “Monitoraggi e Studi faunistici realizzati dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nell'ambito delle Direttive Biodiversità EX CAP 1551 emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” - 8 novembre 2018 - Isola del Gran Sasso (TE) – Relatrice: Nicoletta Riganelli (Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga);
- “Networking in EU LIFE program: 10 anni di esperienza dell'Ente Parco nel programma LIFE” - 26 settembre 2018 - Assergi (AQ) - Relatrice: Pina Leone (Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga);
- “Senecio inaequidens nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Perché e come contenerlo” - 22 novembre 2018 - Assergi (AQ) Relatori: Daniela Tinti (Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), Michele Giunti (NEMO Nature and Environment S.r.l.), Andrea Monaco e Luciana Carotenuto (Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette, Regione Lazio & Life ASAP).
- “Come si scoprono e si descrivono specie botaniche nuove per la scienza. Il caso di studio: *Oxytropis ocrensis*” – 19 aprile 2018 - Barisciano (AQ) - Fabio Conti, Fabrizio Bartolucci (Università di Camerino), Bruno Petriccione (Carabinieri per la Biodiversità).
- “Coesistenza tra Lupo (*Canis lupus italicus*) e zootecnia nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga” - 18 ottobre 2018 - ISOLA DEL GRAN SASSO (TE) – Relatori: Umberto Di Nicola, Vincenzo Asfalto, Andrea di Pascasio, Franca Adriani (Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga),

A ciascun seminario hanno partecipato dalle 15 alle 70 persone. Molti partecipanti hanno collezionato la frequenza a diversi seminari. E' stato stilato un elenco di partecipanti che include, al 2018, circa 170 nominativi.

○ SCHEDA N. 8

○

- **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**
- **MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**
- **OBIETTIVO: BIODIVERSITA'**
- **INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA**

TARGET: DIMINUIZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PROSECUZIONE E CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, CON RETE ELETTRICALI E PALI IN LEGNO, DI RECINZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE, A PREVENZIONE DEI DANNI FAUNA AI COLTIVI.

In virtù della Disposizione dirigenziale n. 3117 del 23/03/17, di delega delle funzioni RUP del dipendente Guido Morini, trasferitosi ad altro ente, è stato dato seguito a quanto previsto dal Bando emanato dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n 39/15, relativa al contributo finanziario a privati ed enti Pubblici per la realizzazione di recinzioni agricole utili alla gestione e al miglioramento dei danni da fauna selvatica.

L'obiettivo perseguito nello specifico, riguarda il completamento delle procedure messe in atto dal Bando di cui sopra, realizzando i collaudi e le conseguenti liquidazioni a favore delle Aziende Agricole Beneficarie che ne abbiano fatto richiesta dopo la realizzazione della propria recinzione durante tutto l'anno 2017.

Entro ottobre 2017, si sono esaurite le liquidazioni dei contributi dei primi 22 beneficiari e, avendo ancora disponibilità finanziaria a causa di alcune rinunce al contributo, si è avviato il primo scorrimento della graduatoria, approvato tramite determina ASSB/804 del 3 novembre 2017. Questo ha permesso la realizzazione di ulteriori recinzioni e quindi l'erogazione del contributo a favore di altri tre classificati, rispettivamente del 23°-24°-25° posto. A metà dell'anno 2018, constatata la giacenza sull'impegno n. 27579 del bando 39/15 di € 37.128,06, si è avviata la seconda procedura di scorrimento, approvata con determina ASSB/576 del 27/07/2018, che farà scorrere la graduatoria fino all'esaurimento dell'importo stanziato dando priorità alle Aziende Agricole classificate che non hanno ancora ricevuto alcun contributo. Entro la fine dell'anno 2018 hanno accettato il contributo per realizzare le recinzioni ulteriori 7 Aziende. I lavori sono in corso di esecuzione e nel prossimo anno 2019 si provvederà all'erogazione dei contributi ai successivi beneficiari presenti in graduatoria, fino all'esaurimento definitivo dell'importo stanziato.

Isola del Gran Sasso, 27/03/2019

Federico Striglioni

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	45	11	€ 151.019,25	PRESSIONE TURISTICA	Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco. Progetto "Il Cammino nei Parchi".	45	90
TASSO DI FUNZIONAMENTO	30	4	€ 49.779,50	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.	Riduzione dei tempi istruttori per il rilascio delle autorizzazioni di cui alle Misure di Salvaguardia allegato A) del D.P.R. 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco. Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale. Approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche di cui all'art. 12, c.4 L.394/91 ess.mm.ii..	30	90

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)

RELAZIONE FINALE AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2018

Pos. IE-RLT-RPL18

Premessa

L'area tecnica rappresenta nelle pubbliche amministrazioni uno degli elementi di maggiore importanza per l'effettiva concretizzazione sul territorio dell'attività amministrativa ed è ancora più rilevante per un Parco Nazionale, la cui stessa istituzione è esplicitamente rivolta, come recita la Legge <<Quadro sulle aree protette>> n.394/91, alla *tutela e conservazione di "aree terrestri, fluviali, lacuali(..) che contengono(..) ecosistemi(..) formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche,(..) valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi"*. Tra le finalità della legge quadro, l'articolo 1, comma 1, sancisce che: «*La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese*».

Nell'"Area Piano, Progetto e Azione" le risorse di personale assegnate sono di 13 unità e vengono utilizzate, coinvolgendole su gran parte delle attività consentendo, di fatto, di impiegare al meglio le tante capacità e competenze professionali presenti nell'organico.

Il sottoscritto ha assicurato l'ottimale gestione delle risorse assegnate per l'attuazione dei programmi definiti dagli organi dell'Ente rispondendo, altresì, della validità delle prestazioni e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'attribuire ai colleghi i suddetti obiettivi, si è tenuto conto anche delle difficoltà riferite alla carenza delle risorse umane (n.3 unità di personale) ma, grazie all'elevata professionalità e all'impegno del personale dipendente è stato sempre soddisfatto il grado di copertura dei servizi, rispetto ai bisogni richiesti.

Pianificazione delle attività

Nel pianificare le attività riferite all'anno 2018 il sottoscritto ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

1. DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

2. TASSO DI FUNZIONAMENTO

assegnati ai colleghi e articolati secondo la struttura della mappa strategica del "*Sistema di Misurazione e Valutazione*" dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione (OIV). Nelle schede sono state riportate le attività più significative legate allo svolgimento dei principali compiti cui l'Area è preposta.

La scheda N.1 avente come indicatore <<la pressione turistica>>, si pone come obiettivo la "*Diminuzione della pressione sulle risorse*" e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato

ad inizio anno, le n.8 maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta, di cui al D.Lgs. 50/2016, all'interno dell'area protetta.

In continuità con l'anno precedente nell'ambito di tale scheda è stato inserito anche il progetto denominato "Cammini nei Parchi", progetto che cerca di superare i limiti delle singole aree protette spesso frammentate e di piccole dimensioni, per consentire la realizzazione di politiche di sistema,

in grado di valorizzare e promuovere l'itinerario da percorrere a piedi lungo l'Appennino Centrale in collegamento fra i territori del Lazio e dell'Abruzzo.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

Tale obiettivo costituisce una azione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) per la quale questo Ente nell'anno 2017 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento da parte di Europarc Federation.

La certificazione CETS risulta essere un valido strumento metodologico, che permette una migliore e più attenta gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale, pur confermando come obiettivo strategico quello della tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale ed il miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ecosistema, delle popolazioni locali, delle imprese e dei visitatori.

Si sono così poste le basi per perseguire l'obiettivo di <<aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e di quelle a venire>> e di <<migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori>>.

La scheda N.2 avente come indicatore: <<la complessità amministrativa>>, si pone l'obiettivo di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di :

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

Inoltre, il monitoraggio delle iniziative di trasformazione, consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione territoriale.

La scheda N.3 avente come indicatore: <<la presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione>>, in continuità con l'anno precedente, si pone come obiettivo quello di dotare l'Ente Parco di uno strumento che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area protetta. Di fatto è stata redatta una apposita scheda che si pone come obiettivo il: "*Tasso di funzionamento*" riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e nello specifico la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91). Infatti, la Regione Abruzzo con Deliberazione di Consiglio Regionale della X Legislatura - Verbale n.96/2 del 1 agosto 2017 ha approvato il Piano del Parco. Ovviamente per essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed essere immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati, in quanto il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti, occorre l'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio e della Regione Marche competenti per territorio.

Lo scambio delle informazioni/comunicazioni all'interno dell'unità organizzativa è avvenuto mediante apposite riunioni che costantemente e periodicamente si sono effettuate durante l'anno, non solo per monitorare le attività riferite agli obiettivi strategici inseriti nel "Piano della Performance", ma anche per accrescere una maggiore motivazione, ai fini dei risultati attesi, oltre che a migliorare la qualità del servizio stesso.

La struttura organizzativa dell'Area Piano, Progetto e Azione, ormai standardizzata da anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite hanno consentito di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco.

L'Area Piano Progetto e Azione ha alle proprie dipendenze otto unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: <<*Lavori in economia diretta per la*

manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2018>>, approvato con Determina 193/APPA/2018 del 14 marzo 2018, in ottemperanza alla Delibera di Consiglio Direttivo n. 4/18 del 16.01.2018 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori, servizi e forniture 2018-2020".

Lo svolgimento di tali attività è avvenuto mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, è dipeso anche dalle condizioni meteorologiche verificatesi nel corso dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

Progetto "Il Cammino nei Parchi".

Il cammino nei parchi è un'idea progetto intrapresa l'anno scorso e che per continuità viene riproposta anche nel 2018.

Si tratta di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente e lunghi cammini. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

L'itinerario individuato è lungo circa 430 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

Il cammino nei parchi può essere percorso da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I Parchi e le Riserve interessate vogliono promuovere la conservazione della natura anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Le azioni previste dal progetto sono:

- ✚ la manutenzione del tracciato sentieristica e la sua messa in sicurezza;
- ✚ la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- ✚ la messa in rete delle strutture ricettive;
- ✚ la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- ✚ la realizzazione del sito web e di specifiche app;

- ✚ la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc...).

Il progetto, inoltre, si pone come obiettivo di:

- generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legata alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi, può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali;
- generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi in vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.

Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato, ma attraversa tutta una regione, con suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo, capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette, per la quale questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation.

La procedura negoziata per l'individuazione del progettista e, conseguenzialmente l'incarico di progettazione, ha subito un notevole ritardo rispetto alle previsioni (30 aprile 2018), dovuto:

- alla necessità di annullare in autotutela la suddetta procedura, in quanto, l'Ufficio del Protocollo ha erroneamente comunicato ai tecnici invitati di poter presentare la documentazione di gara per il tramite della pec. In realtà, la pec di questo Ente non dispone di apposito modulo di acquisizione dati, che possa garantire la massima trasparenza durante l'apertura dell'offerta economica. In base all'art. 32 del D.Lgs 50/2016 si è proceduto, quindi, a revocare la gara di cui sopra e ad avviarne una nuova. Per quanto sopra i tempi necessari alla verifica dei requisiti dichiarati dal progettista in sede di gara si sono protratti dal 31 maggio 2018 sino al 12 luglio 2018;
- in data 16 luglio 2018 è pervenuta da parte della Regione Abruzzo la richiesta di rimodulare una parte del progetto e, nello specifico, la sentieristica in prossimità del Lago di Campotosto. Questa richiesta ha di fatto costretto questo Ente a rivedere quasi totalmente il progetto preliminare. In data 17 agosto 2018 è stato aggiudicato definitivamente l'incarico al progettista Arch. Andrea Meli di Firenze;
- la collaborazione con l'Associazione "Terre mutate", se da un parte si sono ottenute informazioni aggiornate sul più articolato e complesso dei quattro sentieri ha, costretto questo Ente, a rivedere una parte significativa del progetto (il sentiero denominato "Il Cammino dei Parchi" attraversa alcune zone rosse a causa del sisma 2016 e 2017, nello specifico il territorio di Accumoli (RI), Amatrice (RI) e Campotosto (AQ)) e nuovamente a modificarne una parte considerevole del percorso sentieristico già individuato.

Queste modifiche sostanziali al progetto hanno determinato un ritardo nella consegna degli elaborati preliminari al progettista incaricato.

Il ritardo nella consegna della documentazione necessaria all'elaborazione del progetto definitivo hanno portato l'Architetto Meli a richiedere una proroga nella consegna degli elaborati (acquisita al protocollo dell'Ente con nota prot. n.12571/2018) che è stata concessa con nota prot. n.12576/2018.

In data 13 novembre 2018 è stato consegnato dall'Arch. Meli il progetto definitivo, acquisito al protocollo dell'Ente con prot. n.13520/2018.

In data 6 dicembre 2018 è stato redatto il "Verbale di verifica e validazione del progetto definitivo" da parte del Responsabile del Procedimento.

Con Determina APPA/976/2018 del 7 dicembre 2018 è stato approvato il progetto definitivo.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state parzialmente conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni quantificabile nella misura dell'90%.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo quanto disposto dall'allegato A) delle Misure di Salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambe le zone il D.P.R. 5 giugno 1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative, che vengono presentate all'Ente Parco nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

Nell'anno 2018 sono state rilasciate dall'"Ufficio Autorizzazioni e Nulla Osta" complessivamente n. 293 autorizzazioni di cui n.1 diniego.

Nello specifico:

- n. 195 autorizzazioni urbanistico-edilizio-tecnologico;
- n. 26 autorizzazioni per riprese video-cinematografiche;
- n. 29 autorizzazioni per eventi e manifestazioni sportive;

- n. 20 autorizzazioni turistico-ricreative;
- n. 8 autorizzazioni per accensioni e uso fuochi all'aperto;
- n. 15 autorizzazioni per sorvolo in area protetta.

La vigilanza e il controllo sul territorio degli interventi autorizzati da questo Ente viene effettuata dai Carabinieri Forestali con i 16 Comandi Stazione dislocati sul territorio protetto le cui attività sono coordinate e dirette dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con sede ad Assergi (AQ).

Complessivamente le istanze autorizzative sono state rilasciate in anticipo rispetto ai termini definiti dalle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 5 giugno 1995, consentendo di ottimizzare i tempi istruttori e, conseguenzialmente, di contribuire alla soddisfazione dell'utenza.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

Progetto di informatizzazione delle istanze autorizzative rilasciate ai sensi delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 05/06/1995 sul Sistema Informativo Territoriale.

Per un'amministrazione pubblica, quale l'Ente Parco, che trova la sua ragione di esistere nella *governance* del territorio protetto di circa 150.000 ha e, dove molte decisioni che si intraprendono sono condizionate dalla zonizzazione di cui al DPR 5 giugno 1995, il dotarsi già dagli anni passati di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato di fondamentale importanza.

L'*"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio"* gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco.

Per la definizione del *"monitoraggio delle iniziative di trasformazione"* sono state prese in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995).

Questo ambizioso progetto consente di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio protetto e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

La progettazione è stata articolata in quattro fasi, come di seguito specificato:

Fase 1 - Acquisizione dei dati - I dati relativi al rilascio delle istanze autorizzative sono stati inseriti in un "data base" per essere gestiti e successivamente aggiornati, sia per input diretti che per importazione degli stessi da altre forme di immissione e georeferenziati attraverso la digitalizzazione dei riferimenti cartografici presenti nella richiesta di autorizzazione.

Fase 2 - Strutturazione dei dati - Acquisiti i dati, si è proceduto alla strutturazione degli stessi analizzandoli secondo la loro efficienza di utilizzo istantaneo e dell'obiettivo raggiunto.

Fase 3 - Elaborazioni dei dati - Interrogando il "data base" i dati sono estratti secondo i campi informativi precostituiti e visualizzati mediante elaborazioni differenziate in tabelle o etichette. L'elaborazione dei dati cartografici avviene, invece, attraverso l'utilizzo dei dati acquisiti, predisponendoli nei diversi formati di carta (A0, A1, ecc...), in scala adeguata e, soprattutto, contestualizzando l'istanza autorizzativa nei diversi tematismi presenti nel SIT.

Fase 4 - Stampa dei dati - Interrogando il SIT, si possono effettuare tutte le opportune verifiche ai fini istruttori e, di conseguenza, stampare l'apposita elaborazione cartografica redatta.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

In continuità con l'azione svolta l'anno scorso l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri uffici dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano per il Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

L'obiettivo da raggiungere è quello del pronunciamento delle Regioni Marche e Lazio sulle osservazioni presentate al Piano del Parco pubblicato, al fine di raggiungere l'intesa con l'Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate e c) aree di protezione* e d'intesa, oltre che con l'Ente Parco anche con i 44 Comuni per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale*, per l'approvazione definitivamente del Piano per il Parco.

Infatti, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo X Legislatura nella seduta del 1 agosto 2017 ha già approvato il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Ad oggi mancano le approvazioni da parte delle Regioni Lazio e Marche. Tale situazione, non imputabile ad inerzia di questo Ente, è dovuta prettamente al fatto che i Comuni di Amatrice (RI) e Accumoli (RI) ricadenti nel territorio laziale e i comuni di Acquasanta Terme (AP) e Arquata del Tronto (AP) ricadenti nel territorio marchigiano sono comuni che hanno subito il forte sisma del 2016, nonché, gli eventi sismici e gli eccezionali fenomeni meteorologici del 2017.

Sono comuni con grosse problematiche di natura sociale, edilizia, ecc.. impegnati fortemente per la ricostruzione dei territori, per la rimozione delle macerie, per l'assistenza alla popolazione e per la ripresa economica delle attività. A tutto ciò, si aggiunga anche il fatto che, questi territori prima degli eventi sismici sopra ricordati, erano già fortemente provati dalla crisi economica e dal conseguente spopolamento.

Nonostante tutto, nel corso dell'anno 2018, sono stati effettuati intensi e numerosi incontri tecnici che hanno interessato:

- la disamina delle conflittualità tra le previsioni dei Piani Regolatori Generali (PRG) e dei Piani Regolatori Esecutivi (PRE) vigenti dei quattro Comuni interessati e le previsioni della zonazione del Piano del Parco;
- la documentazione cartografica da produrre a seguito delle intese;
- la definizione degli schemi di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra le parti;
- la corretta procedura amministrativa da seguire per l'approvazione del Piano del Parco, ecc..

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta. Considerato che la gestione di un Parco è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte dei fruitori residenti e non, il Piano costituisce lo strumento per favorire la migliore integrazione tra le finalità di tutela e le corrette forme di fruizione. Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state parzialmente conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2018 è da considerarsi in linea con le previsioni quantificabile nella misura dell'90%.

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

RELAZIONE FINALE AL 31 DICEMBRE 2018

Tabella Obiettivi dell'Area Valorizzazione Economica e Sociale anno 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consumtivo Target	Grado di Raggiungim ento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE	20	3	112.001,0 0	ORGANIZZAZIONE EVENTI	GOOD MORNING PARCO!	20	100
BIODIVERSITA'	30	7	223.266,0 0	RETE DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA	MANTENIMENTO DEL N. DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI	30	100
MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI AVES	25	3	66.266,00	SCHEDE "SUL FILO DI LANA" E "AFFIDAMENTO IN GESTIONE JOELETTE"	AVVIO N. 2 AZIONI DELLA CETS	25	100

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

MACRO-OBIETTIVO: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVO: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Indicatore: Organizzazione Eventi

TARGET: VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI LOCALI, INCREMENTO FLUSSO TURISTICO – “GOOD MORNING PARCO”.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in attuazione del progetto “La Biodiversità per la Ri-Scossa del Parco” nel corso dell’anno 2018 ha avviato una serie di iniziative e progetti che fondano la propria strategia sui due obiettivi prioritari: l’innovazione e la rete di cooperazione.

Nell’ambito dell’azione specifica “Good Morning Parco!” è stato attivato un avviso con procedura valutativa a graduatoria, attraverso cui concedere un sostegno alle spese effettuate per l’organizzazione e la realizzazione di progetti e iniziative di interesse turistico nei Comuni del Parco, con il fine di promuovere la produzione, la diffusione e la fruizione di attività culturali, favorendo il più ampio pluralismo delle espressioni e delle iniziative e valorizzando i soggetti che esprimono organizzazione e aggregazione di identità, di valori e di interessi culturali locali, organizzati in forma tale che la fruizione delle stesse iniziative, risultino totalmente gratuite per i turisti ed i partecipanti.

Il progetto “Good Morning Parco!” ha voluto quindi mettere in rete le attività escursionistiche in genere con le aziende agricole e zootecniche, offrendo la possibilità per gli utenti/turisti di svelare i segreti della natura e della cultura, conoscere il lavoro dell’uomo e degustare i prodotti di eccellenza, che ne sono il frutto. Ha voluto altresì rafforzare l’identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con le attività economiche presenti sul territorio per favorirne lo sviluppo.

In considerazione del notevole numero di richieste ritenute valide dall’Ente oltre che dalla possibilità di gestire con personale dell’Ente l’organizzazione e la promozione del calendario degli eventi, è stato stabilito di dare maggiore sostegno alle iniziative presentate. Pertanto, a seguito ad una valutazione complessiva delle istanze, sulla scorta dell’attribuzione dei punteggi previsti nei criteri di valutazione e delle disponibilità economiche individuate, **sono state ammessi a contributo 27 progetti** che hanno riguardato **53 eventi** inclusi nel calendario di “Good Morning Parco”.

Questo ha abbracciato un periodo di attività assai esteso da giugno a novembre. Gli eventi si sono completati tutti entro la data ultima del 18 novembre mentre la rendicontazione finale è stata consegnata entro e non oltre il 5 dicembre 2018.

Si è quindi provveduto alla stampa della brochure di Good Morning Parco e ad incaricare apposita società di comunicazioni con il compito di veicolare il calendario degli eventi,

attraverso la stampa sia locale che nazionale, oltre che attraverso uno spot sulla rete televisiva locale..

Di seguito si riporta l'elenco dei beneficiari delle singole azioni del progetto Good Morning Parco, con relativa rendicontazione economica.

N.	Proponente	Contributo		
		Concesso	Rendicontato	Liquidato
1	Lago secco B&B	1500	1500	1500
2	FISO	1500	1700,11	1500
3	WWF Teramo	1500	1498,75	1500
4	Il Bosso	1500	1500	1500
5	Civita dell'Abbadia	1500	2300,21	1500
6	Civita dell'Abbadia	1500	3895,08	1500
7	Ass. Culturale Taruss	1500	1520,64	1500
8	Felecta onlus	1500	1500	1500
9	Il Bosso	1500	1500	1500
10	Compagnie delle guide	1500	1500	1500
11	FISO	1500	2021,71	1500
12	Abruzzo Parks	1500	1500	1500
13	B&B storie d'Abruzzo	1500	1500	1500
14	Cliff sas	1500	1500	1500
16	Higher	1500	1500	1500
16	Higher	1500	1500	1500
17	A. De Bernardinis	1500	1500	1500
18	Gira e rigira	1500	1500	1500
19	Cliff sas	1500	1700	1500
20	Ass. Culturale Taruss	1500	1503,14	1500
21	Compagnia delle guide	1500	1500	1500
22	Metis Community Solutions	1500	1500	1500

23	Pro loco Arischia	1500	1562,43	1500
24	Luisa Casilio	1500	1500	1500
25	Gran Sasso Guides	1500	1800	1500
26	Pro loco di Paganica	1500	1559	1500
27	Maks	1500	1500	1500
TOTALI		40.500	41961,07	40.5000

Si può affermare pertanto che l'obiettivo della Scheda n. 1 previsto dall'Area Valorizzazione Economica e Sociale, è stato pienamente raggiunto entro il 31 dicembre 2018.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ

INDICATORE: RETE PER LA BIODIVERSITÀ' AGRICOLA E ZOOTECNICA

TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI

L'obiettivo che si sta portando avanti ormai da diversi anni è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di Operatori Agricoli e Zootecnici, facendoli partecipi del processo portato avanti dall'Ente Parco. Così, se al 1° gennaio 2018 il numero complessivo di aderenti alla RETE dei CUSTODI DELLA BIODIVERSITA' era pari a n. 448, al 31 dicembre 2018 sono stati calcolati 39 NUOVI aderenti alla RETE, così come risulta dalla tabella di seguito riportata.

Nel 2018, con azioni sempre più mirate e precise si è voluto quindi MANTENERE il numero degli operatori aderenti alla Rete, mentre con nuove iniziative si è operato per AUMENTARE il relativo numero, attivando in questo modo tutte quelle misure per incrementarne il numero assoluto.

ADESIONI ALLA RETE AL 01.01.2018		
PROGETTO	N.° OPERATORI ADERENTI	TIPO DI ADESIONE
Progetto FRUTTANTICA	32	FRUTTETI REALIZZATI
Progetto LOGO PARCO	37	CONCESSIONE LOGO DA REGOLAMENTO
Progetto PATATA VIOLA	29	ASSOCIAZ. COLTIV. PATATA TURCHESA
Progetto RETE AGRIC. CUSTODI	119	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto RISTORATORI CUSTODI	12	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto CEREALI	7	COLTIVATORI PROGETTO CEREALI
Progetto MIELE	63	MONITORAGGIO AMB. E CONCORSO
Progetto PECUNIA	95	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
PROGETTO MAIA	2	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto LEGUMI E LEGUMI	27	DOMANDE AVVISO PUBBLICO GIOVANI
Progetto TERRE VIVE	25	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
TOT ADERENTI ALLA RETE	448	

NUOVE ADESIONI al 31.12.2018		
PROGETTO	N.° OPERATORI ADERENTI	TIPO DI ADESIONE
Progetto LOGO PARCO	3	CONCESSIONE LOGO DA REGOLAMENTO
Progetto MIELE	5	CONCORSO DEI PARCHI D'ABRUZZO
Progetto POLLINE	13	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto PECUNIA	8	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto AFTER LIFE	10	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
NUOVI ADERENTI ALLA RETE	39	

Alla luce di quanto sopra descritto, il bilancio finale del numero di aderenti alla rete complessivamente, risulta pari a 487.

Al 31.12.2018, quindi, è stato centrato non solo l'obiettivo di MANTENERE il numero degli Operatori aderenti alla RETE, ma anche quello dell'AUMENTARE i contatti con le le numerose realtà agroalimentari del territorio.

SCHEDA N. 3

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE RISORSE E DEI BENEFICI

OBIETTIVO: MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI CETS

Indicatore: Schede "Sul Filo di Lana" e "Un Parco Per Tutti: affidamento in gestione Joelette"

TARGET: AVVIO N. 2 AZIONI DELLA CETS

In merito alle 2 azioni previste nella scheda n. 3, l'Area Valorizzazione Economica e sociale, ha avviato entrambe le azioni, come di seguito riportano:

AZIONE 88 PA) "Sul Filo di Lana":

In attuazione del Piano di Azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, ed in particolare dell'Azione 88/PA "Sul Filo di Lana" l'Area Valorizzazione Economica e Sociale ha intrapreso le attività necessarie per dare attuazione a tale scheda di azione.

Vale la pena ricordare che tale impegno fa seguito a quello profuso dall'Ente Parco, ormai da diversi anni, nel settore della zootecnia e della sua filiera ovi-caprina, motivato dal fatto che l'attività di allevamento estensivo praticata nell'Area protetta garantisce la conservazione dei pascoli ed il presidio del territorio.

Nel comparto ovino, la materia prima "lana" nel tempo si è trasformata da fonte di benessere a male necessario con costi di tosa spesso superiori al prezzo di vendita.

Per contrastare questa tendenza l'Ente Parco ha messo in campo azioni volte a restituire valore a questa preziosa fibra naturale.

Tra i risultati già raggiunti si possono citare l'incremento del prezzo di vendita della lana sucida, la costituzione di un'associazione dedita alla valorizzazione e alla raccolta della stessa presso gli allevatori per la successiva selezione, cernita e commercializzazione, l'incremento dei volumi raccolti e la trasformazione della lana. Degno di nota, infatti, è anche l'incremento del quantitativo di lana portato in filatura e conseguente trasformazione in articoli vari e capi di abbigliamento.

Al fine di incrementare maggiormente tale trasformazione, di promuovere e valorizzare l'artigianato tipico locale, l'azione "Sul filo di lana" prevede l'acquisto e la consegna in comodato d'uso gratuito, di 15 espositori in legno da posizionare presso selezionati alberghi, strutture ricettive e agriturismi nei quali tali articoli e capi di abbigliamento saranno esposti anche per la vendita.

Ovviamente tali articoli potranno essere esposti/venduti solamente se provenienti da lana locale lavorata da artigiani dell'area protetta.

Gli espositori in legno avranno impresso il logo del Parco e quello della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Pertanto i tecnici dell'AVES hanno avviato 2 distinte procedure di gara per acquistare separatamente gli espositori e l'attrezzatura informatica connessa. Nei primi mesi del 2019 si provvederà invece alla consegna di tale attrezzatura agli operatori economici dell'Area protetta, sempre previo Avviso di manifestazione di Interesse.

AZIONE 55-PA) "Un Parco Per Tutti: affidamento in gestione Joelette":

In attuazione del Piano di Azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, ed in particolare dell'Azione 055 PA "Un Parco per tutti", in un'ottica di miglioramento della fruibilità dell'Area Protetta per persone diversamente abili, era previsto l'acquisto delle carrozzine Joelette, strumento adatto al trasporto di persone con difficoltà motorie su sentieri di montagna, con l'aiuto di personale abilitato.

Infatti attraverso l'uso di questa speciale carrozzina sarà possibile accedere in escursione accompagnata su sentieri e mulattiere insieme a tutti gli altri escursionisti.

L'intento dell'Ente è stato quello di costituire, attraverso numerose modalità di utilizzo della carrozzina, una rete di operatori che cooperino in forma congiunta per implementare, migliorare e sviluppare attività, iniziative e servizi sul territorio protetto, rivolte a persone svantaggiate dalla disabilità.

L'iniziativa dell'Ente vuole dunque soddisfare in parte i bisogni sociali del territorio attraverso l'impegno dei soggetti affidatari, che, attuando proposte turistico-ricreative accessibili e sostenibili, rivolgano attenzione a soggetti con esigenze speciali.

L'Ente attraverso idonea procedura di evidenza pubblica ha provveduto all'acquisto di n. 5 carrozzine joelette, così come previsto dal progetto sopra citato, iscrivendole poi nel Registro dei Beni Mobili dell'Ente.

Successivamente, l'Ente ha emesso un Avviso Pubblico di Manifestazione di Interesse al fine di individuare idonee Associazioni interessate a cui concedere in forma gratuita le 5 carrozzine Joelette.

A seguito di tale Avviso, hanno risposto n. 5 Associazioni, a cui sono state affidate le 5 Joelette in comodato d'uso gratuito.

La consegna è avvenuta nell'ambito del Festival del Turismo Responsabile organizzato da IT.A.CA., il 9 settembre 2018, presso il Centro per le Acque del Parco di S. Pietro di Isola (TE).

Di seguito l'elenco degli Operatori:

OPERATORE	SEDE SOCIALE
ASD Esperienza Natura	Colledara (TE)
Ass. GAIA	Montesilvano (PE)
CAI Club Alpino Italiano sezione Arsita	Arsita (TE)
CAI Club Alpino Italiano sezione Abruzzo	L'Aquila (AQ)
CAI Club Alpino Italiano sezione Castelli	Castelli (TE)

Pertanto si può affermare che anche l'obiettivo n. 3 previsto nel Piano della Performance 2018 dall'Area Valorizzazione Economica e Sociale, sia stato pienamente raggiunto.

Assergi, 14 febbraio 2018

**La Responsabile del
Area Valorizzazione Economica e Sociale
(dott.ssa Silvia de Paulis)**



Tabella Obiettivi Area Direzione anno 2018

AREA DIREZIONE

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2018

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Grado raggiungimento
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	4	€ 68.712,19	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	DEMATERIALIZZAZIONE RICHIESTE FERIE, PERMESSI VARI	60%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	2	€ 21.136,36	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	CREAZIONE DATABASE INFORMATIZZATO PRATICHE UFFICIO LEGALE	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 12.127,92	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA DI PRESIDENZA	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	3	€ 52.500,77	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	AVVIO PROCEDURE PER RECUPERO CREDITI SU FITTI ATTIVI DELL'ENTE	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	2	€ 48.511,68	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO ENTE	100%

INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 23.012,88	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	REDAZIONE REGOLAMENTO ACQUISTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 26.097,61	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	TENUTA RAPPORTI AVVOCATURA DELLO STATO	?
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 24255,84	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	PREDISPOSIZIONE DEL "PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2018-2020" DELL'ENTE PARCO	?
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	2	€ 43514	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DEL PROTOCOLLO	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 24255,84	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	ADEGUAMENTO DEL PTPCT ALLA NUOVA NORMATIVA	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 24255,84	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	COMUNICAZIONE LIFE MIRCOLUPO	100%
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5,3	1	€ 24255,84	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	INTEGRAZIONE DI ALCUNE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE	80%
BIODIVERSITA'	5,3	1	€ 24255,84		RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL'UFFICIO E PREDISPOSIZIONE DI NUOVE CANDIDATURE IN RISPOSTA A BANDI DI FINANZIAMENTO COMUNITARI	100%
TASSO DI FUNZIONAMENTO	5,3	1	€ 24255,84		INCONTRI DI RESTITUZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "IL TERRITORIO DEI MIEI SOGNI".	100%

Nel corso del 2018, l'Area Direzione è stata quella che più ha risentito della mancanza di un Direttore titolare, dopo lo scioglimento del contratto con il Dott. Nicoletti, avvenuto alla fine del 2017. Tra gennaio e giugno 2018, si sono infatti alternati alla guida dell'Ente ben tre funzionari facenti funzione, mancanti, ovviamente, della necessaria autorevolezza, nonché sufficiente orizzonte temporale per poter imprimere un segno durevole nell'azione dell'Ente, nonché nel coordinamento per la realizzazione degli obiettivi dell'Area per l'anno 2018. Solo agli inizi del mese di giugno, con la nomina dell'attuale Direttore, l'Ing. Calzolaio, è stato possibile tornare alla normalità e ad una azione realmente incisiva.

ooo0ooo

Per quanto riguarda la scheda n.1, complessità amministrativa, questa si è esplicitata attraverso diversi sotto obiettivi.

- 1) Dematerializzazione richieste cartacee di ferie, permessi, etc.. Questo obiettivo non è stato possibile conseguirlo nella sua completezza poiché il personale deputato al suo raggiungimento, a partire dal mese di febbraio 2018 non ha potuto più seguirlo in maniera continuativa. La ragione di ciò risiede nel fatto che i dipendenti sono stati adibiti allo svolgimento di altre funzioni anche inerenti l'attività di contabilità, in particolare il passaggio al sistema Siope+. Tali differenti mansioni sono state poi portate a termine con piena efficacia;
- 2) creazione di un database informatizzato delle pratiche dell'Ufficio Legale.. Con questo obiettivo, pienamente raggiunto, si è inteso perseguire una azione di semplificazione amministrativa e di migliore organizzazione della stessa, anche al fine di disporre di uno strumento di consultazione chiaro e di immediata fruizione.
- 3) Strettamente connesso con l'obiettivo precedente è anche la tenuta dei rapporti dell'Ente con l'Avvocatura dello Stato. Con il suo perseguimento si è voluto dare sia attuazione ad uno dei rilievi emersi nel corso della verifica degli ispettori del Mef del 2012-2013 e sia strutturare meglio il fondamentale legame con l'Avvocatura, quale rappresentante dell'Ente in ogni tipologia di giudizio penale o civile.
- 4) Con tale obiettivo si è inteso pianificare in modo più efficace ed efficiente l'insieme di incombenze amministrative e di segreteria, legate alla Presidenza dell'Ente.

La Segreteria di Presidenza e Direzione, con l'unica persona ad essa preposta ovvero la sottoscritta Dott.ssa Rosita Giannangeli, ha curato i rapporti con la Presidenza e con la Direzione dell'Ente.

Nello specifico per quanto riguarda l'attività svolta in collaborazione con Il Presidente, si fa presente che, nell'anno 2018, la sua presenza in sede può essere quantificata in circa 50 giorni distribuiti nel corso dell'anno.

Il supporto alla Presidenza consiste nel redigere quotidianamente le missioni per le trasferte, nel supportare il Presidente nella stesura di note di risposta ai diversi utenti esterni, nel preparare il calendario degli appuntamenti settimanali da fissare e da aggiornare, solitamente anche fino a 10 persone ricevute in ogni giornata di presenza presso l'Ente, nell'organizzare la partecipazione del Presidente agli eventi istituzionali con la predisposizione di un database mensile.

La dipendente, nell'anno 2018, ha supportato il Presidente nell'organizzazione dei Consigli Direttivi (n. 14 sedute) come da elenco di seguito riportato con tutte le delibere di riferimento (n. 48 deliberazioni), dalla fase di avvio della convocazione della seduta, alla preparazione di tutto il materiale all'ordine del giorno (sia in formato cartaceo che in formato elettronico per l'invio ai componenti del Consiglio), alla verbalizzazione di tutte le sedute, alla preparazione delle deliberazioni da inviare al Ministero dell'Ambiente e alla tenuta delle stesse in originale con l'invio successivo anche al Collegio straordinario dei Revisori dei Conti.

ooo0ooo

Anche la scheda n.2, assegnata all'Area per l'anno 2018, si è esplicitata attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) La procedura per il recupero dei fitti attivi dell'Ente, non riscossi a partire dal 2014, è stata chiusa positivamente. L'obiettivo di evitare un possibile danno erariale dal non agire per ottenere il pagamento di quanto dovuto è stato conseguito pienamente. Si allega alla presente relazione uno schema contabile di riepilogo dei crediti recuperati.
- 2) Con il presente obiettivo si è perseguito con pieno successo il processo di pianificazione e programmazione del budget dell'Ente, secondo quanto stabilito dalla normativa per gli Enti Pubblici non Economici ed in particolare il DPR 97 del 2003 e il regolamento di cui alla Legge n.70 del 1975. Il Bilancio consuntivo 2017 è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n. 27 del 22 maggio 2018. Il successivo assestamento di Bilancio è stato approvato con Deliberazione del Consiglio n. 43 del 22 novembre, mentre il preventivo 2019 è stato deliberato con atto n. 45 del 20 dicembre 2018.
- 3) Con questa azione, si è inteso disciplinare le procedure di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016, relative all'acquisizione, da parte dell'Ente, di beni e servizi di valore inferiore alla soglia Comunitaria di cui all'art. 35 (dello stesso Dlgs (attualmente pari a 209.000,00 euro–IVA esclusa), nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 30, comma 1 e, in particolare nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione e degli atti regolamentari dell'ANAC (c.d. Soft Law). Il regolamento è stato redatto secondo quanto previsto dal ricordato D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", delle Delibere ANAC: - n. 973 del 14 settembre 2016: Linee guida n. 1 recanti: "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"; - n. 1005 del 21 settembre 2016: Linee guida n. 2 recanti: "Offerta economicamente più vantaggiosa"; - n. 1096 del 26 ottobre 2016: Linee Guida n. 3 recanti: "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni" (art. 31, comma 5, del Codice); - n. 1097 del 26 ottobre 2016: Linee Guida n. 4 recanti: "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza

comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici” (art. 36, comma 7, del Codice); - n.1190 del 16 novembre 2016: Linee Guida n.5 recanti:” Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell’Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici” - n. 1310 del 28 dicembre 2016 : “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016”. Si allega lo stesso alla presente Relazione.

RELAZIONE FINALE “PIANO DELLE PERFORMANCE” ANNO 2018

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP), GESTIONE DOCUMENTALE E PROTOCOLLO

L’Ufficio Relazioni con il Pubblico, nell’ambito dell’Area Direzione, e in accordo con la Direzione dell’Ente, per l’anno 2018 ha attuato il Programma assegnato, ed elaborato nell’ambito del “Piano della Performance 2018”.

Gli obiettivi prefissati, sono stati svolti **in aggiunta alle attività ordinarie dell’Ufficio Relazioni con il pubblico**, e già contenute nella legge 150/2001, a cui l’ufficio è preposto.

Coerentemente con le mansioni assegnate all’Ufficio e all’AREA di cui fa parte, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate:

1. Predisposizione del “Piano della Comunicazione 2018-2020” dell’Ente Parco
2. Completamento della Proposta di “Regolamento per la Gestione del Protocollo e del Flusso Documentale e del Protocollo”
3. Adeguamento del PTPCT alla nuova normativa
4. Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Mirco Lupo, ed in particolare alla Comunicazione nell’ambito del Progetto stesso, per il 2018
5. Integrazione del sito web istituzionale del Parco;

SCHEDA N. 1 – PREDISPOSIZIONE DEL “PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2018-2020” DELL’ENTE PARCO

La bozza di “Piano della Comunicazione 2018-2020” e la relativa Delibera da sottoporre al Consiglio Direttivo per l’approvazione è stata consegnata alla Direzione dell’Ente in data **23.08.2018**.

Ad oggi il Piano della Comunicazione elaborato dall’Ufficio non è stato ancora portato in Consiglio Direttivo per l’approvazione.

Tuttavia l’Ufficio ha continuato, anche in mancanza del nuovo PdC, ed in assenza di un Ufficio Stampa a svolgere le attività previste dal Piano 2016-2018 approvato con Delibera 16 del 29/04/2016

Risultati raggiunti.

- Nel 2018 sono stati predisposti e/o diffusi alla stampa: n. **45 Comunicati Stampa**
- Nel 2018 sono stati pubblicati sulla pagina Facebook del Parco n. **191 post**, contro i 244 del 2017, che sono stati visualizzati da **166.380. persone**. Le adesioni (Like) alla pagina Facebook del Parco, al 31 dicembre 2018 sono **19.980**
- Nel 2018 il Sito Web istituzionale del Parco (www.gransassolagapark.it) è stato aggiornato costantemente, sia nelle pagine della comunicazione che in quelle dedicate all'Amministrazione Trasparente ed è stato visitato da: **247.369** (dati Google Analytics), per un totale di **1.248.450** pagine visitate.

SCHEDA N. 2 – GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DEL PROTOCOLLO

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall'Amministrazione. Consente la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Il Manuale per gestione del protocollo e del flusso documentale è strumento atto ad assicurare l'identificazione, la reperibilità e l'archiviazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall'Ente Parco nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività istituzionali.

Nel corso del 2018 il personale URP ed il personale preposto all'Ufficio Protocollo hanno predisposto la bozza del "**MANUALE DI GESTIONE DEL PROTOCOLLO, PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO CORRENTE E DI DEPOSITO E DEL FLUSSO DOCUMENTALE**", adeguando il testo predisposto nel 2017 al "Nuovo codice dell'Amministrazione Digitale".

Non è stato possibile terminare la parte riferita al flusso documentale e all'archiviazione in quanto il cambio della Direzione e la necessità illustrata da quest'ultimo di rivedere l'organizzazione dell'Ente ha fatto ritenere necessario completare il lavoro nel corso del 2019.

La proposta Regolamento", insito nel "Manuale" elaborato è stata consegnata alla Direzione insieme alla bozza di Delibera per l'approvazione.

Ad oggi il Regolamento elaborato in base alla presente scheda del piano delle Performance ed elaborato dall'Ufficio non è stato ancora portato in Consiglio Direttivo per l'approvazione.

Risultati raggiunti.

L'Ufficio ha provveduto in modo corretto e nei termini imposti dal crono, alla corretta predisposizione del testo, adeguando alla normativa corrente, in continua evoluzione, e al cambio della Direzione

SCHEDA N. 3 – ADEGUAMENTO DEL PTPCT ALLA NUOVA NORMATIVA

Nel corso del 2018 il personale URP ha contribuito alla redazione del PTPCT 2018-2020

Nel corso del 2018 il personale URP ha pubblicando sul sito istituzionale, in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n.33 (Amministrazione Trasparente), ed in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (Anticorruzione). tutte le Sezioni indicate dalla normativa vigente.

SCHEDA N. 4 – COMUNICAZIONE LIFE MIRCOLUPO

La referente dell'URP Anna Narciso, preposta all'interno gruppo di lavoro coinvolto nella gestione del Progetto Comunitario Comunitario LIFE13NAT/IT/000728 "Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy" – MIRCO-lupo, ha provveduto nel corso del 2018 alle attività fanno capo alla comunicazione con l'aggiornamento periodico delle informazioni riguardanti gli aggiornamenti e le news sugli stati di attuazione delle singole azioni del Progetto, nella realizzazione di Rassegne stampa mirate, nella creazione di post per la pagina Facebook del Progetto.

Risultati raggiunti.

L'Ufficio ha provveduto in modo corretto alle attività che le sono state affidate e che fanno capo alla comunicazione, nei termini imposti dal crono programma del Progetto Life+ Mirco Lupo, ed in particolare:

- *con l'aggiornamento, sul sito istituzionale del Parco della sezione dedicata al Progetto (link: <http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=343>)*
- *con la pubblicazione, sul sito istituzionale di: comunicati stampa, avvisi pubblici e bandi, eventi, video e foto e della Documentazione prodotta;*
- *con la pubblicazione di 11 post sulla pagina Facebook del Progetto e su quella del Parco che sono stati visualizzati da 101.278 persone;*

SCHEDA N. 4 –INTEGRAZIONE DI ALCUNE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE

Il Sito istituzionale ha richiesto, come negli anni passati, azioni di aggiornamento ed integrazione di alcune sezioni con nuovi elementi. Questi sono:

- Nel 2018, ed in conseguenza della specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono continuate le pubblicazioni sul sito www.gransassolagapark.it riferite alle "Ricerche scientifiche" finanziate dal Parco e realizzate all'interno del suo territorio a partire dalla sua istituzione. La sezione, creata nel 2014 è stata aggiornata ogni anno.
- E' stata creata la sezione "CETS" sul sito istituzionale. Gli eventi della Cets sono stati pubblicati anche sulla pagina Facebook del Parco

Non è stata inserita la geo localizzazione dei sentieri, come previsto dalla scheda e vista la ristrutturazione recente della rete sentieristica del Parco, in quanto, nonostante la presente scheda, non è stata approvata la proposta di spesa per i servizi esterni.

Assergi, 09 aprile 2019

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP), GESTIONE DOCUMENTALE E PROTOCOLLO

(Dott.ssa Anna Narciso)

(Nunzia Di Giustino)

UFFICIO EUROPA

SCHEDA N. 1

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE

MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVO: BIODIVERSITA'

INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE GESTITI DALL'UFFICIO E

PREDISPOSIZIONE DI NUOVE CANDIDATURE IN RISPOSTA A BANDI DI FINANZIAMENTO COMUNITARI

Tra le mansioni assegnate all'Ufficio Europa dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

Uno degli obiettivi principali dell'Ufficio per il 2018 è stato quello di coordinare la corretta chiusura di due progetti in scadenza nel 2018

- LIFE PRATERIE: Nel 2018 è stata effettuata la rendicontazione tecnica e finanziaria a chiusura del progetto e sono state fornite ai Desk Officer tutte le informazioni aggiuntive richieste a seguito della rendicontazione fino alla liquidazione del saldo del progetto avvenuta alla fine dell'anno
- AQUALIFE : nel 2018 è stato fornito dapprima un supporto alla Direzione per alcuni aspetti concernenti i rapporti con la Regione Abruzzo (partner), e solo a fine anno l'Ufficio ha preso in carico l'intera rendicontazione da concludere entro il mese di febbraio 2019 .

Sono state predisposte le schede di progetto per le pre-candidature del programma LIFE 2018 (sui temi dell'eradicazione del Senecio, di tutela della Vipera dell'Orsini, del controllo del randagismo e della riduzione della minaccia dell'ibridazione lupo/cane, etc) in attuazione delle linee di indirizzo espresse dal Consiglio Direttivo. Le scadenze per le candidature dei progetti, previste per il 14 giugno 2018, sono state regolarmente rispettate presentando due concept note : LIFE LIVING GRASSLAND e LIFE REF-USE. Non è seguita candidatura effettiva poiché, a seguito della prima selezione, le due proposte non hanno raggiunto il punteggio minimo per l'ammissione alla seconda fase.

L'Ufficio Europa ha inoltre predisposto le candidature per il programma ERASMUS+ (Key Action 2) , bando 2018, formulando le schede progetto delle seguenti proposte: VALOR, INTO, BREED, REBOOT, AMBER rispettando le scadenze di febbraio e marzo 2018 in attuazione della Delibera di Consiglio Direttivo n. 7/2018.

Tali proposte progettuali non hanno avuto esito positivo nella valutazione espressa dalle Agenzie Nazionali ed europea.

SCHEDA N. 2

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITA' GESTIONALE

OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO

INDICATORE: FUNZIONAMENTO COMUNITA' DEL PARCO

TARGET: AUMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEL PARCO TRA TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: INCONTRI DI RESTITUZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "IL TERRITORIO DEI MIEI SOGNI".

La Comunità del Parco con delibera n° 3 del 15.12.2015 ha deliberato di dare attuazione al Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili in attuazione a quanto previsto dall'art. 14 della legge 394/91 scegliendo una strada decisamente innovativa per la redazione del Piano Pluriennale economico e sociale, con l'obiettivo principe di costruire contenuti socio-territoriali ed economici in stretto legame con i compiti e le finalità del Parco (art. 1 della legge 394/91); con Determina Dirigenziale n. 151/2016 del 28 dicembre 2016, è stato attivato il progetto di ricerca "*Il territorio dei miei sogni*". Nel corso del 2017 l'ASSB ha cooperato allo sviluppo del progetto di ricerca "*il territorio dei miei sogni*" con l'Università dell'Aquila che nel 2018 ha prodotto tutti gli elementi utili a strutturare il Piano Pluriennale Socio Economico dell'Ente. L'Ufficio Europa ha avuto il compito per il 2018 di collaborazione alla organizzazione degli incontri territoriali di restituzione e condivisione, con la comunità locale, delle informazioni e dei risultati acquisiti e della prima analisi svolta. Il calendario degli incontri tenuti in tutto il territorio del Parco è rintracciabile nella relazione finale dell'Università dell'Aquila, agli atti della Direzione.